



JOWAÉ

RECHERCHE PHYTOACTIVE
PARIS • SÉOUL



**IN ARMONIA
LA MIA PELLE RITROVA
IL SUO NATURALE EQUILIBRIO**

IL RITUALE DI BELLEZZA

AI LUMIFENOLI ANTIOSSIDANTI & PIANTE TRADIZIONALI COREANE

Ispirata alla parola *armonia* in coreano, Jowae è una linea di trattamenti nata per ristabilire l'equilibrio naturale della pelle del viso e del corpo dalle aggressioni quotidiane: inquinamento, stress, fattori ambientali. Formule naturali e delicate, adatte anche alla pelle più sensibile, frutto dell'expertise fitocosmetica francese e dell'efficacia delle piante tradizionali coreane. I suoi rituali di bellezza, ispirati alla beauty routine coreana, rispondono a tutte le esigenze e donano una pelle luminosa in 4 semplici step: detergere, preparare, attivare e trattare.



Tutti i tipi di pelle, anche la più sensibile
Efficacia clinicamente testata
Brevetto¹ - Lumifenoli antiossidanti

Pack riciclabili
Rispetto dell'ambiente
VEGAN²

93%

di ingredienti di origine naturale³
e 7% di ingredienti e fragranze per
la sensorialità della texture e agenti
protettivi per la stabilità della formula

(1) Brevetto depositato per il *Sempervivum Tectorum* (Lumifenoli). (2) Ad eccezione delle referenze contenenti cera d'api (Latte Struccante Lenitivo - Balsamo Nutriente Lenitivo - Balsamo labbra Nutriente - Crema Nutriente Mani e Unghtie). (3) In media nelle formulazioni.



Editoriale

Cari amici della Francia,

sono particolarmente fiero di presentarvi l'edizione 2020 del nostro magazine Explore France.

In un momento in cui tutto il mondo si mobilita per la salvezza del Pianeta, in cui è più che mai importante e urgente agire per la protezione dell'ambiente e della nostra salute, abbiamo scelto di raccontarvi una Francia verde, impegnata in un turismo rispettoso della natura e dei suoi valori.

Così quest'anno un *fil vert* attraversa il nostro magazine e vi presenta città, regioni, tematiche che teniamo particolarmente a valorizzare e a condividere. Il tema della natura e dell'ambiente è molto sentito in Francia in tutti i settori, dal patrimonio culturale a quello enogastronomico, paesaggistico e artistico... L'obiettivo è una sostenibilità a 360°. Un impegno, il nostro, che corrisponde perfettamente alle esigenze dei viaggiatori e dei turisti italiani, oggi più che mai alla ricerca della natura, per le vacanze come nella vita quotidiana.

La nostra proposta per il 2020 è di soggiorni sostenibili: nella scelta delle destinazioni, degli hotel, dei ristoranti e dei luoghi da visitare. Le città e le regioni che vi presentiamo sono tutte impegnate in queste tematiche e hanno avviato progetti e iniziative per un turismo diverso e sostenibile.

I personaggi che abbiamo intervistato non sono da meno: quest'anno vi presentiamo Patrick Blanc, "l'inventore" dei muri vegetali oggi diffusi in tutto il mondo e vi proponiamo la Francia segreta e naturale attraversata a piedi da Sylvain Tesson. Anche la tavola, come abbiamo detto, può essere green: Jessica Préalpato, la migliore pastry chef del mondo, ci propone la sua pasticceria naturale e Mauro Colagreco, lo chef migliore del mondo, la sua cucina d'eccellenza, nel segno della sostenibilità e del plastic free. Infine, Csaba dalla Zorza che, con le sue "buone maniere", ci parla di come una cucina attenta possa condurre a uno stile di vita sano.

Tutto il mondo del turismo francese è in prima linea per la difesa dell'ambiente, a partire dai mezzi di trasporto. Se il treno rimane il meno inquinante, le compagnie aeree stanno riducendo le emissioni di CO2 e si stanno impegnando nella riduzione dell'utilizzo di oggetti di plastica monouso.

Il nostro obiettivo è condividere con i viaggiatori italiani, che siamo sicuri continueranno a premiare la destinazione Francia - e vi ringraziamo per questo - una Francia nel segno della sostenibilità. Vi invitiamo a scoprirla attraverso le pagine del nostro magazine, che ci auguriamo siano una fonte di ispirazioni, di suggestioni, di nuove idee. In attesa di riprendere a viaggiare davvero, viaggiate con noi attraverso le immagini, le parole, le idee. Un'esperienza nuova in una Francia che, come dice il nostro nuovo nome, è tutta da esplorare.

Buona lettura!

Frédéric Meyer

Direttore Atout France
per l'Italia, la Grecia e la Svizzera
e Coordinatore Europa del Sud



Inquadrate il QR code con il vostro smartphone e consultate la versione digitale del magazine, sempre aggiornata e ricca di contenuti oppure andate su it.france.fr/it/campagna/magazine-francia

Seguite France.fr sui social:

#ExploreFrance



@IT.France.fr



@francefr



@IT_FranceFR



France.fr

France.fr



Nuovi musei, grandi
eventi, luoghi gourmand,
creazioni innovative...
C'è sempre qualcosa
di nuovo che ti aspetta
in Francia!



Con **France.fr** potrai scoprire esperienze uniche da vivere in famiglia,
in coppia o tra amici per vivere momenti di pura emozione e condivisione.
Visitare non basta, esplora la Francia!

Explore France™ 

Una diplomazia verde

Abbiamo chiesto all'Ambasciatore di Francia in Italia Christian Masset di spiegarci come oggi la Francia sia impegnata nel rispetto e nella tutela dell'ambiente e per lo sviluppo sostenibile.

Qual è l'impegno della Francia su questo tema e in che modo è legato al turismo?

La diplomazia verde è una parte essenziale dell'azione della Francia. Nel 2015 abbiamo ospitato la COP21 e abbiamo continuato l'impegno al summit One Planet nel 2017. Oggi ribadiamo l'obbligo di rispettare gli accordi di Parigi. Anche in termini di biodiversità, la Francia è molto impegnata. Marsiglia ospiterà quest'anno il Congresso Mondiale della Natura. Gli obiettivi fissati sono già stati tradotti in azioni concrete, in particolare nel settore del turismo. Abbiamo sostenuto la riduzione delle emissioni di gas serra degli aerei. Concediamo marchi di turismo sostenibile in Francia e sosteniamo i professionisti nell'ottenimento del marchio europeo Ecolabel. Nel 2019, 179 stabilimenti turistici francesi sono stati insigniti di questo marchio. Inoltre, la Francia è stata un pioniere nelle bandiere blu concesse alle località balneari. Nel corso dell'anno sarà adottato un piano d'azione anche per le località di montagna: tra le misure previste la fine dell'innevamento con gli elicotteri. La cooperazione e il dialogo con gli

operatori turistici e le autorità locali, con il sostegno di Atout France e della Banque des Territoires, sono fondamentali. La Francia partecipa inoltre allo scambio di buone pratiche tra gli attori europei e in particolare con l'Italia.

In che modo Italia e Francia lavorano insieme per l'ambiente?

La Francia e l'Italia sono unite in molti accordi di cooperazione per la protezione dell'ambiente. Per quanto riguarda le aree transfrontaliere, i due Paesi collaborano per la gestione delle popolazioni di lupi nelle Alpi Occidentali e alla creazione della Riserva della Biosfera Transfrontaliera Monviso dell'Unesco. Per le zone marittime, Francia e Italia sono cofondatrici di tre santuari marini (Bocche di Bonifacio e, insieme al Principato di Monaco, Pelagos e la zona dell'accordo Ramoge), collaborano nella lotta contro le emissioni inquinanti nel Mediterraneo, contro il cambiamento climatico, e hanno firmato il patto contro i sacchetti di plastica, un'iniziativa francese che mira a ridurre l'inquinamento marino legato alla plastica e, in particolare, l'uso di sacchetti di plastica.

Ricordo che la prossima edizione dei "Dialoghi di Palazzo Farnese" appun-

tamento ormai consolidato, avrà come tema l'ecologia e che l'istituto Francese in Italia ha in progetto in autunno un ciclo di incontri dedicato al Mar Mediterraneo "Mare Nostrum - Nessun uomo è un'isola" con l'obiettivo di ridurre proprio l'inquinamento dei mari dovuto alla plastica.



L'Ambasciatore di Francia in Italia, Christian Masset
© MAEE (Ministère des Affaires étrangères et européennes)



Cover story

Gastronomia



Lifestyle

Destinazioni



Alloggi



Agenda

Sommario

Cover Story

- 6 • Patrick Blanc, la vie en vert

Destinazioni

- 16 • Quest'anno (ri)visitare i monumenti francesi
- 18 • La Valle della Loira: un Nuovo Rinascimento
- 22 • Alla scoperta della Borgogna-Franca Contea
- 26 • Tra colori e profumi, le strade dei fiori
- 30 • La natura dà spettacolo
- 34 • Le Havre-Etretat, dove la natura fa tendenza
- 42 • Mentone, fra Riviera e meraviglie
- 44 • Biot e Mougins, la Costa Azzurra alle spalle del mare
- 46 • Il Var: un giardino sul mare
- 49 • I mille volti di Nizza
- 50 • In treno alla scoperta della Francia
- 54 • Disneyland® Paris: tra New York e l'Arte Marvel
- 59 • Fra i giardini sontuosi dell'Île-de-France
- 60 • Nantes, una città sostenibile
- 62 • Mulhouse, cuore verde e creativo dell'Alsazia
- 63 • I mille colori di Troyes La Champagne
- 70 • Corsica, l'isola verde
- 76 • Animali selvaggi

Lifestyle

- 12 • Ecologia urbana, fra muri vegetali e orti sul tetto
- 14 • Land Art, quando l'arte sceglie la natura
- 24 • Il piacere del viaggio lento
- 47 • CAP3000: shopping e novità
- 48 • Thello, tutto il bello del viaggio in treno
- 77 • Corsica Ferries, cultura del mare e sostenibilità
- 78 • Un'emozione in una foto: i consigli di Stefano Tiozzo

Gastronomia

- 64 • Bio e biodinamici:
anche i vini per la difesa dell'ambiente
- 69 • Sulle strade del miele
- 80 • Ristoranti "verdi"



Personaggi

- 28 • Sylvain Tesson, alla ricerca della Francia perduta...
- 38 • Mauro Colagreco, lo chef migliore del mondo
- 56 • Jessica Préalpato, la pastry chef migliore del mondo
- 66 • Csaba dalla Zorza: straordinaria semplicità

Alloggi

- 52 • JO&JOE apre a Parigi la seconda Open House
- 82 • Notti ecosostenibili, insolite, green

Eventi

- 36 • L'Impressionismo è di scena in Normandia
- 61 • Lille 2020, Capitale mondiale del Design

Agenda

- 84 • Agenda degli appuntamenti

Direttore delle Edizioni

Caroline Leboucher

Responsabile Editoriale

Valentina Codazzi

Redazione

Martina Amatteis, Michelle Pagani

Testi

a cura di Rosalba Graglia

Hanno collaborato

Donatella Luccarini
(intervista "Csaba dalla Zorza:
straordinaria semplicità")
Stefano Tiozzo (articolo "Un'emozione
in una foto: i consigli di Stefano Tiozzo")

Copertina e Progetto Grafico

Si.crea - si.creadesign@gmail.com

Stampa Cisra spa - Arcore

ATOUT FRANCE

Agenzia per lo sviluppo
del Turismo Francese
www.france.fr-info.it@france.fr

In copertina:

Muro Vegetale del Museo del Quai
Branly e Tour Eiffel, Parigi
© Snoeziersterre on Visual Hunt

Le date degli eventi, le informazioni,
i prezzi e i crediti fotografici
contenuti in questo magazine
sono stati controllati prima
della stampa del magazine avvenuta
a fine marzo 2020. Atout France
in Italia non si ritiene responsabile
per ulteriori variazioni.



MISTO
Carta da fonti gestite
in maniera responsabile
FSC® C135006

Patrick Blanc, La vie en vert



Patrick Blanc e Gunnera killipii, Guatemala
© Pascal Héni

Biologo, botanico, ricercatore del CNRS, specialista in piante tropicali ed esotiche, Patrick Blanc, lo scienziato dai capelli verdi, è famoso soprattutto per aver inventato il muro vegetale, rivoluzionario concetto di verde urbano.

Gli abbiamo chiesto subito quando e come è nata questa idea che sta diffondendosi nel mondo (anche in Italia, con il muro vegetale che Blanc ha realizzato per il Caffè Trussardi di Milano).

Ero un adolescente, con la passione per gli acquari - ne possedevo parecchi - e il problema di purificare l'acqua. Avevo letto in una rivista tedesca specializzata che le radici di filodendro, che cresce in fretta, avevano la capacità di assorbire gli eccessi di sali minerali e di nitrati di azoto. Ho usato il filodendro di mia madre e ho avuto l'idea di fissarlo su un supporto al muro sopra l'acquario perché le radici si sviluppavano maggiormente e finissero nell'acqua. Ha funzionato! Purificare l'acqua con le piante. Tutto è nato in modo sperimentale, poi ho perfezionato il sistema del sostrato di supporto, fatto colare l'acqua fra le piante, sperimentato... e la sperimentazione continua ad essere il filo conduttore del mio lavoro.

Come sceglie le piante per i suoi progetti di muri vegetali? In base alla luce, all'ambiente?

Anche qui c'è molta sperimentazione. Per esempio, la settimana scorsa in Kuwait (ndr, inizio 2020), ho realizzato un muro vegetale di 410 m di lunghezza per un centro commerciale, dove ho messo 150.000 piante di 104 specie diverse, sistemandole secondo l'esposizione alla luce, la climatizzazione... È tutto molto sperimentale e cambia da caso a caso, se il muro è interno o esterno, se è esposto a Nord o a Sud, in quale luogo ci troviamo, com'è il clima esterno... In Australia ho utilizzato solo 250 specie endemiche del Sud del Paese e ho fatto lo stesso a San Fran-



Patrick Blanc che osserva una foglia di
Scindapsus altissimus, Solomon Islands
© Pascal Héni



Muro vegetale del Museo del quai Branly
© Patrick Blanc

cisco per un muro realizzato unicamente con piante della zona. Per Parigi o Milano è diverso, non esistono così tante piante endemiche, e scelgo specie diverse, è una continua sperimentazione e ogni muro è unico.

I muri vegetali possono essere anche una soluzione ai problemi delle emissioni di CO2, di rialzo delle temperature, dell'inquinamento?

I muri vegetali sono importanti per diversi aspetti. Innanzitutto, per l'effetto psicologico di uno spazio verde nel cuore di una città, di un hotel, di un centro commerciale. È una realtà diversa dal giardino, dove si sceglie di andare. Con il muro vegetale, invece, si scopre un frammento di natura dal mondo, con una varietà di specie incredibile. È la natura che arriva inattesa e diretta in una strada, in una casa. L'effetto psicologico è molto importante, oggi che si vive soprattutto in città. Come è importante la protezione della biodiversità: uccelli, farfalle e altri animali trovano rifugio qui, nel cuore dei centri urbani. E naturalmente le piante dei muri vegetali svolgono il loro ruolo di filtri naturali, purificano l'aria, assorbono le polveri e i microrganismi, grazie all'umidità e a un effetto elettrostatico che arriva persino a catturare e assorbire il fumo delle sigarette. E ancora, i muri vegetali, per esempio in un centro commerciale, contribuiscono a ridurre i consumi di energia con la loro capacità di modulare la temperatura, più fresca in estate, più calda in inverno, e

svolgono una funzione importante di isolamento acustico. Davvero un equilibrio perfetto!

Per adattarsi ai cambiamenti climatici le città devono quindi trasformarsi in città verdi?

Assolutamente sì. A Parigi, per esempio, la scorsa estate è stata molto calda, nella mia strada la temperatura è salita fino a 43°, ma all'interno 15 gradi in meno e raggiunti in modo naturale: l'evaporazione delle piante assorbe calore.



Giardino Vinet, Bordeaux
© Patrick Blanc



Patrick Blanc e il suo muro verticale, Miramas
© Pascal Héni

Oggi si stanno diffondendo molto anche i tetti vegetalizzati: in che cosa è diverso un muro vegetale da un tetto verde?

L'idea dei tetti ricoperti di verde arriva dal Nord Europa ed è nato per assicurare isolamento e protezione. In genere, offrono minore evaporazione, quindi minor riduzione delle temperature, e non sono irrigati con lo stesso sistema e regolarità dei muri vegetali. Inoltre, non costituiscono un rifugio ideale per uccelli, farfalle... Diciamo che i due sistemi possono essere complementari.

Ognuno di noi può fare la sua parte e trasformare, per esempio, la propria casa in un'abitazione più verde e sostenibile?

Certo, per esempio creando dei piccoli giardini verticali in bagno, l'ambiente più adatto per umidità e luce. I muri vegetali non devono essere necessariamente enormi, un piccolo muro vegetale è già un grande passo avanti.

Quali sono i suoi prossimi progetti?

Sto lavorando a un enorme progetto di ristrutturazione verde del terminal dell'aeroporto di Singapore. In Francia, c'è il progetto di un grande muro vegetale in un centro outlet a 100 km a Est di Parigi, verso Giverny, mentre in città, sto lavorando a un altro grande progetto di vegetalizzazione a Porte d'Italie, nell'ambito del progetto Reinvente Paris.

Lei viaggia in tutto il mondo, conosce e studia piante esotiche, tanto che una nuova specie di begonia scoperta nell'isola di Palawan, nelle Filippine, è stata chiamata in suo onore Begonia Blancii. La sua base rimane sempre la sua casa parigina di Ivry, vero?

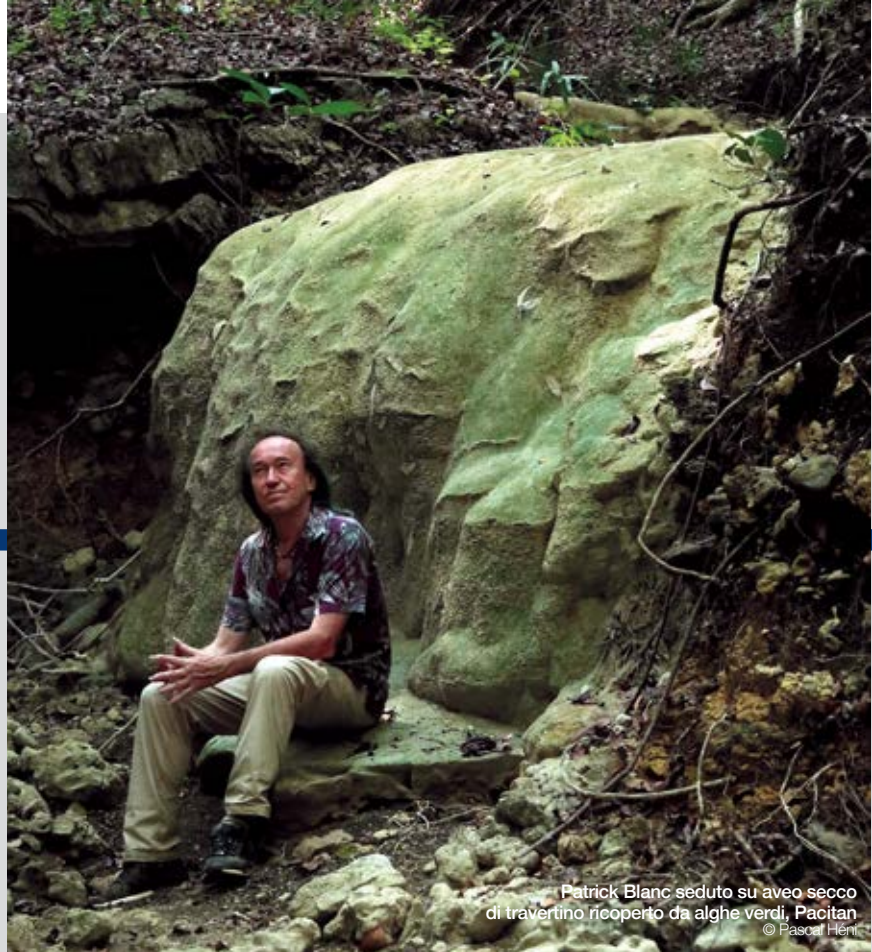
Sì, viaggio molto - sono appena tornato dal Guatemala - la mia ispirazione arriva un po' da tutto il mondo. Nella mia "casa verde" ci sono piante da tutto il pianeta, uccelli, farfalle, rane... e naturalmente un grande acquario!

Forum Culturel, Le Blanc Mesnil
© Patrick Blanc



CHI È PATRICK BLANC?

Patrick Blanc nasce il 3 giugno 1953 a Issy-les-Moulineaux, appena fuori Parigi. La passione per le piante nasce presto: nel 1965, a 12 anni, una foto lo ritrae al Giardino Botanico di Lisbona mentre ammira con aria sognante un gigantesco esemplare di monstera. Nel 1972, non ancora ventenne, un viaggio in Malesia e Thailandia, documentato da immagini che lo vedono immerso nella giungla. Nel 1978 si laurea in Biologia e si specializza in botanica, dal 1982 è ricercatore del CNRS (Centre National de la Recherche Scientifique) ed è responsabile del Laboratorio di biologia vegetale tropicale dell'Università Paris VI Pierre et Marie Curie. Nel 1986 crea il muro vegetale per la Cité des Sciences et de l'Industrie di Parigi e nel 1988 registra il brevetto per la sua invenzione dei muri verticali: brevetto n.8810705.



Patrick Blanc seduto su avveo secco di travertino ricoperto da alghe verdi, Pacitan
© Pascal Héni

Dopo di che è un crescendo di successi: la tesi di dottorato (1989) sulla Biologia delle piante subtropicali, la laurea all'Accademia delle Scienze (1993), le realizzazioni più famose - compreso il muro vegetale dell'acquario di Genova nel 2000 - e i primi libri. Il suo maggior successo letterario: Muro Vegetale, dalla Natura alla Città, 1ª edizione del 2008.

Nel 2010 il Time Magazine inserisce il muro vegetale nelle 50 maggiori invenzioni dell'anno. Dieci anni dopo, un grande viaggio in Guatemala - al momento in cui andiamo in stampa il suo viaggio più recente qui è di dicembre 2019. Ma l'avventura continua, con i molti nuovi progetti di cui ci ha parlato dalla sua casa di Ivry, una casa-giungla perfetta per lui.



Patrick Blanc tra fiori e frutti di *Medinilla speciosa*, Monte Kinabalu
© Pascal Héni



Patrick Blanc che osserva il *Rhododendron crassifolium*, Monte Kinabalu
© Pascal Héni



Muro vegetale del parking di Perrache, Lione
© Pascal Héni

MAPPA DEI MURI VEGETALI DI PATRICK BLANC DA SCOPRIRE IN FRANCIA

A fare la parte del leone naturalmente è Parigi, ma ci sono scoperte anche in altre città:

■ Museo del quai Branly, Parigi

Realizzato nel 2004, 800 mq e 15.000 piante di 150 tipi diversi. Nel 2017 è stato arricchito con 350 specie differenti provenienti da tutto il mondo.

■ L'Oasis d'Aboukir, 2° arrondissement, Parigi

Il muro vegetale al n. 83 della rue d'Aboukir è senza dubbio uno dei più belli di Parigi. Conta 7.600 piante di 273 specie diverse.

■ BHV Homme, 4° arrondissement, Parigi

Il muro vegetale del grande magazzino BHV Uomo, al n. 35 di rue de la Verrerie, nel quartiere del Marais è una sorpresa nel cuore di Parigi.

■ Hotel Le Pershing Hall, 8° arrondissement, Parigi

Imponente e insolito, è stato realizzato nel 2001, all'interno dell'edificio dell'hotel, al n. 49 di rue Pierre Charron. Altro muro vegetale di Blanc in un hotel è del 2016 per Green Hotel 13 al 90 di rue de Patay e occupa tutti i sei piani della facciata.

■ Rue d'Alsace, 10° arrondissement, Parigi

Creato nel 2008, al n. 11-21 di rue d'Alsace è il più grande di Parigi, 1.400 mq di superficie e 27 metri di altezza, 40.000 piante di oltre 110 specie diverse.

■ Tolosa

Qui si possono osservare due muri vegetali, il primo per la Cité de l'Espace (2005) e il secondo per il Museo di Storia Naturale (2007).

■ Lione

In questo caso il muro vegetale è stato realizzato nel sotterraneo del parking di Perrache. Un altro muro si può osservare nella Biblioteca Part-Dieu.

■ Aix-en-Provence

Ad Aix-en-Provence si ammira un grandioso ponte vegetale, il Pont Max-Juvénal che nel 2008 è stato ricoperto con oltre 20.000 piante su una superficie di circa 650 mq della parte Nord.

■ Avignone

Al mercato delle Halles d'Avignone, l'intera facciata Nord è rivestita da un muro vegetale di 600 mq e un totale di 20 piante per metro quadrato.



Pont Juvénal prima del muro vegetale, Aix-en-Provence
© Pascal Héni



Muro vegetale del Pont Juvénal, Aix-en-Provence
© Pascal Héni



Muro vegetale di Patrick Blanc
in rue d'Alsace, Parigi
© Pascal Héni

5 SUE REALIZZAZIONI RECORD

1. La Rain Forest Chandelier all'EmQuartier di Bangkok, una delle opere più recenti, 103 m di lunghezza, è la più lunga struttura sospesa totalmente rivestita di piante. **2.** La stazione Shinkansen di Yamaguchi presenta oltre 100 specie diverse. **3.** Il Muro Le Nouvel a Kuala Lumpur con 200 specie collocate su 8 facciate ha la più alta concentrazione del mondo di liane per un edificio di grande altezza. **4.** Il più largo muro vegetale del mondo, realizzato nel 2013 a Cluses-sous-Bois. **5.** Il più alto muro vegetale del mondo è a Sidney, sempre del 2013.



One Central Park, Sidney
© Pascal Héni

5



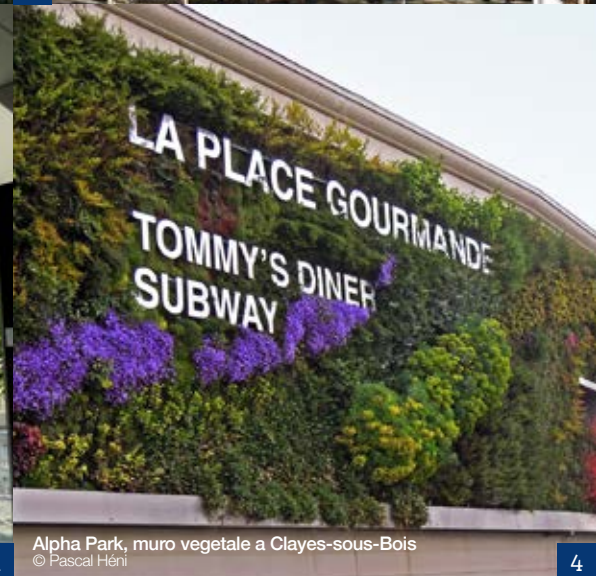
Patrick Blanc sotto
la Rain Forest Chandelier all'EmQuartier, Bangkok
© Pascal Héni

1



Muro Le Nouvel, Kuala Lumpur
© Pascal Héni

3



Alpha Park, muro vegetale a Cluses-sous-Bois
© Pascal Héni

4



Muro verticale alla stazione
Shinkansen, Yamaguchi
© Pascal Héni

2

Ecologia urbana, fra muri vegetali e orti sul tetto

Dalle architetture verdi dei muri vegetali agli orti sospesi su tetti e terrazze, ma anche nascosti sottoterra... Il verde in città è una vera scoperta.

BLANC E LA RIVOLUZIONE DEI GIARDINI VERTICALI

La storia dei muri vegetali comincia ufficialmente in Francia, con Patrick Blanc. In realtà l'idea di ricoprire edifici con muschio o piante rampicanti - l'edera, la vite rossa, ... - esiste da secoli. Ma il muro vegetale come lo intendiamo oggi è nato negli anni '90, è stato il botanico e ricercatore francese Patrick Blanc a sperimentare e sviluppare per primo il concetto di parete vegetale. Ha creato, e continua a creare, numerosi giardini verticali in diverse città

del mondo, da New York a Singapore, da Londra a Nuova Delhi, a Bangkok, ma le sue realizzazioni più famose rimangono a Parigi, a cominciare dal muro del Museo del quai Branly. Oltre all'aspetto estetico, il muro vegetale ha un doppio impatto sull'ambiente: aiuta a rinfrescare le città, può contribuire a ridurre l'inquinamento, aiutandoci a vivere in città più sostenibili, inoltre, migliora la regolazione termica degli edifici in quanto riduce la quantità di luce solare assorbita e la temperatura. E i muri vegetali sono spesso vere opere d'arte!

GLI ORTI URBANI:

L'AGRICOLTURA ARRIVA IN CITTÀ

Anche in questo settore in continuo sviluppo Parigi è l'apripista. La più grande fattoria urbana del mondo aprirà infatti le porte nella primavera del 2020 nella capitale, 14.000 mq sul tetto di un padiglione al Parc des Expositions nel 15° arrondissement. Sempre quest'anno una fattoria urbana di 7.000 mq, il progetto "Mushroof", è prevista sul tetto del centro logistico Chapelle International, un ex sito ferroviario (18° arr.).

In tutto, sono già 70 le fattorie nel cuore di Parigi e l'obiettivo è quello di avere circa 100 ettari di coltivazioni sui tetti entro quest'anno. Il progetto più spettacolare è forse l'orto sul tetto dell'Opéra Bastille, con 2.500 mq e persino un luppolo per la produzione di birra. Obiettivo? Produrre per il personale dell'Opéra e per i residenti locali, oltre che per rifornire i ristoranti della zona.

La startup Sous les Fraises gestisce due fattorie di orti, una sul tetto delle Galeries Lafayette (9° arr.), l'altra in cima al BHV Marais (4° arr.). Le Bon Marché (7° arr.) non è da meno con l'azienda Topager che coltiva cetrioli, finocchi e fragole sul tetto. Senza dimenticare l'Hotel Yooma (15° arr.) che



Hotel Campanile Lione
© Etienne Ruggeri



Opéra
© Sous Les Fraises

ha aperto ai parigini i suoi 250 lotti individuali, allestiti da Peas&Love, la nuova generazione di fattorie urbane. Ma non tutto avviene sui tetti: a Nord di Parigi, un ex parcheggio è stato trasformato in una fattoria biologica sotterranea, La Caverne, 3.500 mq per 150 tonnellate di indivie e 40 tonnellate di funghi biologici. Altri luoghi aspettano di essere coltivati: nel cuore del Quartiere Latino, l'Università Panthéon-Sorbonne offre quasi 1.000 mq di spazio sul tetto ai contadini urbani e La Cité des Sciences et de l'Industrie mette a disposizione 1 ettaro del suo sito. Parigi diventerà il più grande orto urbano di Francia? Anche questo è un modo per proteggere la biodiversità.

5 PROGETTI SPECIALI

All'ultimo Salone dell'Agricoltura di Parigi sono stati presentati 5 progetti speciali, nell'ambito del programma "Vegetalizziamo Parigi" che vede oltre 1.500 progetti realizzati da cittadini nei vari quartieri:

1. La "Serra sul Tetto", su un edificio degli anni '30 in rue Sorbier, nel 20° arr., 400 mq destinati soprattutto alla coltivazione di pomodori.
2. Una coltivazione di luppolo su 2.150 mq

di muri dello stadio Louis Lumière (20° arr), gestito dal birrifico La Parisienne, che produce la tipica petite bière parigina.

3. Una coltivazione di fragole nell'ex cortile del Collège Flora-Tristan (20°), 2.300 mq.
4. Una coltivazione aeroponica di frutta e verdura, senza uso di terra e con un ridotto consumo di acqua, sui tetti

del Gymnase de la Cour des Lions nell'11° arr. e del Collège Delacroix nel 16°.

5. Una fattoria sotto il Parc Monceau (8° arr.), in un sito dismesso della metropolitana parigina: la prima fattoria verticale sotterranea di Parigi, che fornirà ai ristoratori della capitale primizie coltivate in vasi di fibra di legno e in substrati 100% rinnovabili.



Atelier di giardinaggio a BHV
© Sous Les Fraises

Land Art, quando l'arte sceglie la natura

Nasce negli USA intorno al mitico 1968. Ed è una forma d'arte anti-formale caratterizzata dall'intervento dell'artista negli spazi naturali. Un'arte rivoluzionaria, spesso effimera, che in Francia ha fatto scuola, dal percorso dell'Estuario di Le Voyage à Nantes (ne parliamo a p. 60) all'Alta Provenza.

REFUGE D'ART IN ALTA PROVENZA

Refuge d'Art è un'unica opera d'arte da scoprire in un percorso di una decina di giorni. Concepito dall'artista britannico di Land Art Andy Goldsworthy in collaborazione con il Museo Gassendi di Digne-les-Bains e la Riserva Geologica dell'Alta Provenza, questo percorso, unico in Europa, attraversa oltre 150 km di paesaggi eccezionali e combina in modo singolare l'arte contemporanea, l'escursionismo e la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale.

Andy Goldsworthy ha voluto scandire questo percorso con i Rifugi, abitazioni in rovina del piccolo patrimonio rurale non protetto (cappelle, fattorie, gias)

restaurate per dare rifugio agli escursionisti per una sosta o una notte. L'area di Digne vanta così ora la più grande collezione al mondo di opere di Andy Goldsworthy.

www.refugedart.fr

IL MUSEO GASSENDI, IL PRIMO DEI REFUGE D'ART

Il Museo Gassendi a Digne presenta una ricca collezione, che riunisce arte e scienza, antico e contemporaneo, interno ed esterno. La visita si estende infatti nella natura attorno per esplorare la collezione d'arte contemporanea in situ, composta da una cinquantina di opere d'arte, attraverso cui gli artisti invitano a scoprire la storia attuale e passata di alcuni siti e a viverci tem-

poraneamente, come nei Rifugi d'Arte di Andy Goldsworthy. Un approccio contemporaneo al paesaggio stigmatizzato da River of Earth, il grande muro di terra essiccata di Goldsworthy che fa del Museo Gassendi il primo dei Rifugi dell'Arte.

www.musee-gassendi.org

10 APPUNTAMENTI CON LA LAND ART Art&Nature a Carquefou Pays de la Loire

Dal 12 giugno al 30 settembre la cittadina di Carquefou rinnova il suo percorso Art&Nature con installazioni sul territorio.

www.carquefou.fr



La Forêt d'Art Contemporain. Marine Julié, Hello Apollo, Luxey 2017, programmation JF Dumont © Paleric



Vign'Art 2019
© Michel Jolyot



Le parcours des Fées, WIND, Pedro Marzorati © 2009

Horizons - Art Nature en Sancy Alvernia-Rodano-Alpi

Dal 13 giugno al 20 settembre 2020, il Massiccio del Sancy diventa un terreno per la creazione contemporanea, con installazioni in situ.

www.horizons-sancy.com

Les Balcons de l'Aigoual Occitania

Il monte Aigoual e l'osservatorio sulla cima sono un simbolo dell'interazione dell'uomo con la natura, nel cuore del Parco Nazionale delle Cévennes. Una decina di installazioni di Land Art dal 1 giugno 2020 al 31 maggio 2021.

La Forêt d'Art Contemporain Nuova Aquitania

Nato nel 2009 nel cuore del Parco delle Landes in Guascogna, un itinerario di opere all'aperto. Con diciannove installazioni e una decina di progetti in corso.

www.laforetdartcontemporain.com

Vent des Forêts - Grand Est

Nel dipartimento della Mosa, dal 1997, sei villaggi invitano gli artisti a un lavoro creativo sul territorio. Sono state realiz-

zate più di 200 opere e quasi un centinaio sono attualmente visibili lungo 45 km di sentieri segnalati e liberamente accessibili; fino a settembre.

www.ventdesforets.com

A ciel ouvert Alvernia-Rodano-Alpi

Ogni 2 anni, dal 2008, Riorges, vicino a Roanne nella Loira, organizza un percorso d'arte contemporanea all'aperto. Prossima edizione dal 6 giugno al 6 settembre 2020. Opere realizzate in situ, a volte con materiali naturali trovati in loco, secondo i principi della Land Art.

www.riorges.fr

Vign'Art - Champagne-Ardenne

Seconda edizione da maggio a settembre di un festival gratuito di Arte Contemporanea e Land Art nei vigneti dello champagne.

www.vignart.fr

Stuwa - Grand Est

Un evento artistico permanente nella regione del Sundgau, Sud dell'Alsazia: un percorso di Arte Contemporanea in ambiente rurale, una trentina di opere

in 22 comuni.

www.stuwa.fr

Le Parcours des Fées Provenza-Alpi-Costa Azzurra

Il Parcours des Fées, percorso delle fate, è aperto tutta l'estate su un sentiero escursionistico nelle Hautes-Alpes: oltre una ventina di opere da (ri)scoprire e nuove installazioni.

www.parcours-des-pees.fr

Allons Voir! Centro-Valle della Loira

Percorso d'Arte Contemporanea nel Pays Fort dal 4 luglio al 6 settembre che mira a far rivivere grazie a installazioni di artisti i fienili a forma di piramide tipici del territorio del Berry.

www.allonsvoir.eu



Vent des Forêts, Claudia Comte Saphira 2010 © Sébastien Agnelli

Quest'anno (ri)visitare i monumenti francesi

Castelli, bastioni, abbazie, ville moderne... quasi 100 monumenti in tutta la Francia riservano sorprese. A due passi dal confine in Costa Azzurra, in Occitania, a Lille passando per Parigi, entrate in questi luoghi eccezionali e (ri)scopriteli.

U N SOGNO ANTICO

Il viaggio inizia a pochi chilometri da Nizza, nella sontuosa Villa Kérylos che domina la magnifica baia di Beaulieu-sur-Mer. Ispirata all'Antica Grecia e realizzata durante la Belle Époque, nel 1902, è un ambiente straordinario, completamente arredato, decorato con tessuti, affreschi e mosaici unici. È in questa cornice che, dal 16 maggio al 28 settembre, il Centre des Monuments Nationaux presenta la mostra Hubert Le Gall, una fantasia greca: 45 pezzi (mobili, candelabri, lampadari, portagioie, specchi...) disposti in un percorso creato espressamente per Villa Kérylos, un invito a un viaggio in una Grecia antica più immaginaria che reale.

LA STAGIONE AFRICANA IN CAMARGUE

Vicino a Montpellier, l'imponente fortezza di Saint-Louis offre

un panorama grandioso sulla Camargue. È nella cornice naturale della città di Aigues-Mortes, fra lagune e saline, che Joël Andrianomearisoa espone le sue creazioni artistiche in occasione della Stagione africana 2020. Questo artista di fama internazionale studia i materiali locali o arrivati ad Aigues-Mortes: riso, sale, tessuti, spezie... E lavora alla scrittura di un racconto plastico sulla via dei bastioni, creando opere tessili piene di malinconia, che catturano venti lontani.

SPAZIO AL DESIGN

A solo un'ora di TGV da Parigi, vicino a Lille, Capitale Mondiale del Design nel 2020, Villa Cavrois, realizzata nel 1932 dall'architetto Robert Mallet-Stevens per un ricco industriale della regione, è un capolavoro di architettura moderna. Il Centre des Monuments Nationaux ha invitato qui i designer





Villa Cavrois
© J.-L. Paillé, CMN



Panthéon
© Gilles Codina, CMN

belgi Fien Muller e Hannes Van Severen, famosi per i loro mobili creativi e per l'uso audace del colore. A metà strada tra arte e design, i mobili proposti sono l'occasione per analizzare il rapporto con il tempo, i materiali e la creazione all'interno dell'opera modernista di Mallet-Stevens.

DA VICTOR HUGO A CHRISTO, LE NOVITÀ PARIGINE

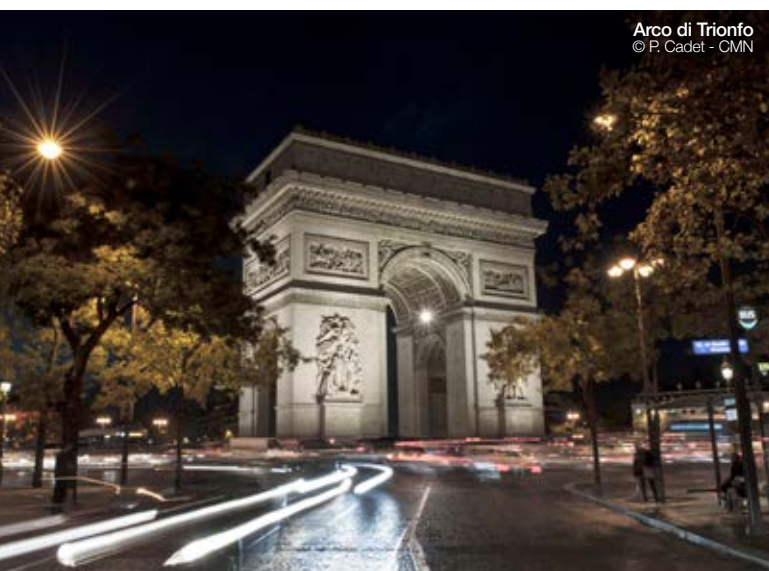
Il Panthéon, creato per volere di Luigi XV, divenne nel 1885, quando Victor Hugo fu sepolto qui, il luogo dove riposano i grandi uomini e le grandi donne di Francia. Il 1° luglio di quell'anno, una processione di oltre due milioni di persone accompagnò la sua bara dall'Arco di Trionfo al Panthéon, l'apoteosi di una delle figure letterarie e politiche più importanti del XIX secolo. Fino al 31 agosto la mostra Victor Hugo, la libertà al Panthéon presenterà i momenti chiave del funerale. Saranno esposti documenti d'archivio, giornali, fotografie, dipinti, sculture e oggetti delle collezioni della Casa di Victor Hugo a Parigi. Documenti per lo più inediti, poiché il funerale di Victor Hugo non è mai stato oggetto di una mostra. E dal 19 settembre al 4 ottobre da non perdere l'Arco di Trionfo "impacchettato" da Christo. Nel 1985 l'artista ha realizzato il famoso "impacchettamento" del Pont-Neuf. E ora, quasi 60 anni dopo un primo progetto del 1961,

tocca all'Arco di Trionfo. L'opera, visibile solo per 14 giorni, richiederà 25.000 mq di tessuto riciclabile in polipropilene blu-argento e 7.000 metri di corda rossa e sarà interamente autofinanziata da Christo.

www.monuments-nationaux.fr

EVENTO 2020: L'APERTURA DELL'HÔTEL DE LA MARINE

Dopo un'importante restauro, l'Hôtel de la Marine aprirà le sue porte al pubblico nel 2020. Prestigioso monumento del XVIII secolo in place de la Concorde, ex Garde-Meuble de la Couronne, sede dello Stato Maggiore della Marina Militare fino al 2015, mostra tutta l'eccellenza del savoir-faire francese. Le visite e le attività proposte sono basate sulle ultime innovazioni del digitale, tra cui uno strumento di visita individuale, il Confident. Un luogo sia da visitare che da vivere, con libreria, negozi, ristorante con un menù creato da Jean-François Piège, nonché un caffè firmato Ducasse. Al piano terra, una galleria di 400 mq ospiterà una mostra della Fondazione della Collezione Al Thani.



Arco di Trionfo
© P. Cadet - CMN



Hôtel de la Marine
© J.-P. Delagarde, CMN

La Valle della Loira: un Nuovo Rinascimento



Passeggiata nella Brenne, sulle rive del lago del Mer Rouge
© D. Darrault, CRT Centre-Val de Loire

Nel 2020, la Valle della Loira celebra 20 anni di iscrizione nel Patrimonio Mondiale dell'Unesco come paesaggio culturale vivente. Lo scenario ideale per il “Nuovo Rinascimento”, filo conduttore della (ri)scoperta dei castelli, dei vigneti, della cultura e dell'arte di vivere nella Valle dei Re.

Il paesaggio culturale Unesco è costituito da 800 km di siti patrimoniali d'eccellenza e paesaggi straordinari, in una perfetta interazione fra l'uomo e una natura intatta ed eccezionale. Da vivere in un'esperienza sensoriale totale, nello spirito di un autentico Nuovo Rinascimento.

UN TERRITORIO “SLOW LIVING” PER ECCELLENZA

Rilassarsi nella natura, rispettando l'ambiente, privilegiando gli itinerari brevi e riducendo le emissioni di CO2: la Valle della Loira è un territorio perfetto per vivere slow. Guardando la luminosità eccezionale del fiume dei re e dei suoi

paesaggi, ascoltando gli uccelli lungo il fiume, un paradiso per il birdwatching, gustando i pesci della Loira trasformati in piatti stellati dal grande Chef Christophe Hay e da tanti altri chef appassionati del territorio. E ancora odorando il profumo dei giardini e toccando le viti, con itinerari su misura tra i vigneti.

R!

**NOUVELLES
RENAISSANCE(S)
— 2020 —
CENTRE-VAL DE LOIRE
— FRANCE —**

LA LOIRA IN BICICLETTA

Con 900 km di itinerari - 280 inseriti nel Patrimonio Unesco - La Loire à Vélo, la Loira in bicicletta, coniuga cultura e natura: il primo percorso ciclabile francese interamente attrezzato, segnalato e messo in sicurezza, lungo la Loira, il fiume reale. Ideale in famiglia - è adatto anche ai bambini - offre la possibilità di vivere esperienze inedite a contatto con la natura, attraversando i vigneti più prestigiosi - Chinon, Vouvray, Cheverny, Sancerre... - e da un castello all'altro fra eventi entusiasmanti. E nessun problema pratico, grazie a servizi e strutture su misura, assicurati da 650 professionisti impegnati nell'accoglienza: dal noleggio delle biciclette (anche elettriche a pedalata assistita) a tutto quel che occorre per portare i più piccoli, trasferimento bagagli da una tappa all'altra, hotel e campeggi studiati per i cicloturisti, treni attrezzati per il trasporto delle biciclette. Oltre alla Loire à Vélo ci sono numerosi percorsi tematici collegati tra loro come il Pays des Châteaux à vélo, gli itinerari nella foresta di Orléans o nella Touraine, i grandi itinerari come l'Indre à vélo o il Saint-Jacques à vélo. Con 5.000 km di percorsi ciclabili la Valle della Loira è la prima regione di Francia per il turismo in bicicletta!

www.loireavelo.fr

CASTELLI E GIARDINI

Ognuno dei grandiosi castelli dei re di Francia racconta una storia speciale, da Chambord, capolavoro del Rinascimento, a Blois, dove hanno scelto di



Mercato di Loches

© D. Darrault, Office de tourisme Loches Touraine Châteaux de la Loire



Villandry

© V. Treney, CRT Centre-Val de Loire



Chartres en Lumières: chiesa di Saint-Pierre
© Ça va être beau, Cité Patrimoine, OT Chartres



risiedere ben 7 re e 10 regine di Francia, ad Amboise, il Castello Reale di Francesco I dove è sepolto Leonardo, che ha vissuto al Clos Lucé gli ultimi 3 anni della sua vita, e ancora Langeais, Loches, Chinon, Rivau, un castello da fiaba che sembra uscito dalla fantasia di Charles Perrault, Azay-le-Rideau adagiato sull'acqua. E ancora Chenonceau, il castello più femminile dove hanno vissuto Caterina de' Medici e Diana di Poitiers, Valençay, Cheverny, scelto da Hergé come scenario di un'avventura di Tintin, Sully-sur-Loire... Tutti sono circondati da parchi e giardini, in un progetto di legame con la natura nato nella Valle della Loira nel Rinascimento. Alcuni giardini sono davvero eccezionali! Imperdibili il Domaine régional di Chaumont-sur-Loire, che coniuga storia e arte paesaggistica contemporanea nel Festival dei Giardini, da 28 anni un appuntamento top, e i giardini rinascimentali Villandry,

considerati fra i più belli del mondo, in perfetta armonia con l'architettura del castello. I giardinieri dei castelli puntano sempre di più all'ecologia: a Villandry niente prodotti chimici ma rifugi della Lega Protezione Uccelli, che si trovano anche ad Amboise. L'orto del Castello di Rivau è un "conservatorio di verdure antiche", per la sua ricca collezione di specie vegetali, quello di Chambord è coltivato in permacultura, e al Castello della Bourdaisière si scoprono ben 700 varietà di pomodori bio!

CHARTRES, LA CATTEDRALE GOTICA E ALTRE STORIE

Chartres è giustamente famosa per la splendida cattedrale gotica, Patrimonio Mondiale dell'Unesco dal 1979, ma la città offre molte altre occasioni per scoperte culturali e naturali: la chiesa Saint-Aignan, la cripta della cattedrale, accanto ai giardini del vescovato, gli



Posizione di yoga davanti al Castello di Chenonceau
© B. Moriceau - CRT Centre-Val de Loire



Castello di Chenonceau: fiorista dell'Atelier che lavora a un bouquet
© Didier Ronfard



Volupia: bar, cantina e ristorante sulle rive della Loira a Chargé
© D. Darrault, CRT Centre-Val de Loire



Parco del Castello di Sully-sur-Loire
© D. Darrault, CRT Centre-Val de Loire



Il fiume Loira ad Amboise
© D. Darrault, CRT Centre-Val de Loire

orti, i Giardini Sakurai e il sito della Petite Venise - la guinguette de Chartres - lungo le rive dell'Eure... Magico il blu delle vetrate della cattedrale. Must della visita: la magia di Chartres en Lumières da aprile a ottobre, uno spettacolo di scenografie, suoni e luci che illumina le architetture della città.

E attorno, la magia del Castello di Maintenon, da scoprire magari volando sul sito con Air Pegasus, il Parco Naturale del Perche, da visitare a piedi, in bicicletta o a cavallo. Il centro Les Ecuries des Landes propone visite degli allevamenti dei tipici cavalli Percheron e passeggiate equestri. Magari alloggiando nel cuore del parco, nel villaggio-natura Huttoopia Senonches.

www.chartres-tourisme.com

www.valledelloira-francia.it

www.nouvelles-renaissances.com

ALLA SCOPERTA DEL BERRY

All'ombra dei castelli dei re, la Valle della Loira riserva angoli più segreti. Come il Berry, terra di grandi vini - con ben 5 DOC, Sancerre, Quincy, Reuilly, Menetou-Salon, Châteaumeillant - fra itinerari in bicicletta (ma anche in canoa e in battello), voli in mongolfiera o ULM sui vigneti di Sancerre, una città gioiello, Bourges, con la splendida cattedrale Patrimonio dell'Unesco e il Palazzo di Jacques Cœur circondata dal verde del Marais, microcosmo di giardini e orti a filo d'acqua. E poi castelli - Meillant, Château d'Ainay-le-Vieil - l'Abbazia di Noirlac, la casa e i giardini di George Sand, il Parco naturale della Brenne, la gastronomia (le lenticchie del Berry sono un must). Un mondo verde e rilassante tutto da scoprire! www.berryprovince.com



Vigneto di Sancerre
© D. Darrault, CRT Centre-Val de Loire

Alla scoperta della Borgogna-Franca Contea

A piedi, in bicicletta, in auto, in treno, ma anche a cavallo o dall'acqua... sono tanti i modi per vivere la Borgogna-Franca Contea e i suoi tesori Unesco.



Borgogna-Franca Contea
© Alain Doire, Tourisme-BFC

Contea vanta il maggior numero di siti Patrimonio dell'Unesco? Autentiche meraviglie, dalla Basilica di Vézelay con la Collina Eterna, tappa del Cammino di Santiago come l'Abbazia romanica di La Charité-sur-Loire. Più a Nord, Fontenay, la più antica abbazia cistercense del mondo. Un salto nel tempo con la Cappella di Ronchamp, capolavoro di Le Corbusier. E sono Patrimonio dell'Umanità anche il sale e il vino: con le storiche saline di Salins-les-Bains e la Salina Reale di Arc-et-Senans e con le 1.247 parcelle di vigna tra Digione e Santenay, i Climats de Bourgogne. Senza dimenticare i siti palafitticoli del Giura e la Città-della di Besançon, costruita da Vauban.

www.bourgognefranchecomte.com

FORMAGGI E VINI, UNA COPPIA IDEALE

La gastronomia è un must. Una scoperta i formaggi, dal Comté del Giura allo Charolais di capra, all'Époisses. Perfetti con i grandi vini, un centinaio di denominazioni: Chablis, Vougeot, Nuits-Saint-Georges... E ricette al vino, dal coq au vin alle uova en meurette, preparate con Bourgogne Pinot Noir.

Le strade a tema. Dalla Strada dei Vini, 7 itinerari nei vigneti, fra Loira e Giura, ai Cammini del Romano nella Borgogna del Sud fra oltre una sessantina di chiese e cappelle. E poi Terra Salina, sulle tracce degli antichi contrabbandieri di sale, e la Strada dell'Assenzio, nei paesaggi dell'Alto Doubs.

La randonnée. Tanti sentieri nel verde, con tre parchi naturali, un parco nazionale, il Parc de Forêts, oltre 20 riserve naturali. La Grande Traversata del Giura, il giro del Morvan, la mitica GR3 lungo la Loira, la GR213A, da Fontenay a Vézelay. Oltre alla Via Francigena e diverse varianti dei Cammini di Santiago.

In bicicletta. Qui sono state inventate le Vie Verdi, ideali in bicicletta! Molti gli itinerari: l'EuroVelo 6, 600 km, il Tour della Borgogna in bicicletta, 800 km, la Voie Bleue, con 500 km lungo il corso della Saône, la Grande Traversata del Massiccio Centrale.

Sull'acqua. Fiumi navigabili - Yonne, Saône, Seille, Doubs - e una fitta rete di canali del '600 e '800, fra piccole città, castelli, abbazie. In houseboat, senza patente nautica, o in péniche-hotel (anche a energia solare) - vedere la regione dall'acqua è un'esperienza unica!

FRA LE MERAVIGLIE DELL'UNESCO
Sapevate che la Borgogna-Franca

DA 150 ANNI OSSERVIAMO
IL MONDO A MODO NOSTRO



LIBRERIA HOEPLI: IL TUO VIAGGIO NEL MONDO DEI LIBRI

La tua libreria in centro a Milano e online su www.hoepli.it
200.000 libri subito disponibili · 40 librai professionali e specializzati · Consegne in 24 ore in tutta Italia

HOEPLI
La Libreria Internazionale

Via Hoepli 5, 20121 Milano
+39 02864871 - hoepli@hoepli.it

HOEPLI
150 ANNI
CREARE
IL FUTURO
OGGI

150⁷

Il piacere del viaggio lento

In francese si chiama “itinérance” ed è il piacere di spostarsi a piedi, in bicicletta, in tutti quei modi lenti che rendono il viaggio una scoperta. Senza fretta, al proprio ritmo.



ANDAR PER SENTIERI
La Francia è ideale da percorrere a piedi: non a caso conta 60.000 km di sentieri segnalati! Fra gli infiniti percorsi - nei parchi naturali, lungo i corsi d'acqua, nelle foreste - i più famosi e praticati sono i sentieri di Grande Randonnée, in scenari naturali di straordinaria bellezza. Uno degli itinerari più spettacolari, forse il più famoso, è la GR20, la traversata in diagonale della Corsica attraverso il Parco Naturale, da Calenzana, alle spalle di Calvi, fino

Porto Vecchio. Grandiosa la GR10, 850 km lungo i Pirenei dal Mediterraneo all'Atlantico: per percorrerla integralmente occorrono circa 2 mesi. Storica-letteraria la GR70, che segue il percorso compiuto dallo scrittore scozzese Robert Louis Stevenson, che nel 1878 attraversò le Cévennes in compagnia di un'asina. E ancora la GR54 nel Parco degli Écrins, la GR49 in Provenza, la GR34 lungo le coste della Bretagna, sui Sentieri dei Doganieri e dei contrabbandieri, la GR21 seguendo il litorale della Normandia.

COME I PELLEGRINI DEL MEDIOEVO

I sentieri della fede sono un altro modo per scoprire la Francia a piedi. Fra i più famosi i 4 percorsi francesi dei Cammini di Santiago, Patrimonio dell'Unesco, che si uniscono a Saint-Jean-Pied-de-Port nei Pirenei, dove inizia l'ultimo tratto, in Spagna, fino alla tomba dell'apostolo Giacomo. La Via Tolosana, Chemin d'Arles, da Arles percorre la Provenza e l'Occitania; la Via Podiensis da Le Puy-en-Velay in Alvernia, attraversa il Parco dei Vul-



GR34 in Bretagna
© Emmanuel Berthier CRT Bretagne



Ponte vecchio e chiesa,
Jean-Pied-de-Port
© Pierre Carton

cani: molto frequentato, è diventato un itinerario di Grande Randonnée, la GR65. Anche la Via di Vézelay, che inizia dall'omonima basilica in Borgogna, si è trasformata in una randonnée, la GR654, quasi 900 km fra chiostri e abbazie. Il Cammino di Tours, il percorso dei pellegrini provenienti da Parigi, in circa 700 km arriva ai Pirenei, passando per Poitiers e Bordeaux sul percorso della GR655.

Interessante anche il tratto francese della Via Francigena, che portava i pellegrini a Roma, segnalata dalla GR145. Da Calais attraversa le campagne della Piccardia, raggiunge la cattedrale gotica di Reims, fra i vigneti dello champagne, e prosegue passando per la Borgogna-Franca Contea, per inoltrarsi nelle valli della Svizzera e verso i passi alpini per scendere in Italia.

IN BICICLETTA LUNGO IL FIUME DEI RE

Il più famoso e scenografico degli itinerari cicloturistici francesi è certamente La Loire à vélo, la Loira in bicicletta: 900 km totali, in gran parte fra i paesaggi della Valle della Loira, Patrimonio dell'Unesco. Un modo ideale per ammirare i castelli dei re - Blois, Chaumont, Amboise, il Clos Lucé dove è vissuto Leonardo, Villandry, Azay-le-Rideau - e le splendide città d'arte e storia, da Orléans a Tours, Saumur, Angers, Nantes e per immergersi nei paesaggi dell'ultimo fiume selvaggio d'Europa, fino all'estuario. Un percorso facile, ben

segnalato e ben organizzato, con noleggio delle biciclette, assistenza tecnica, hotel su misura per ciclisti, ristoranti gourmand: ideale per una

ciclo-vacanza in famiglia. Ma sono decine gli itinerari di scoperta su due ruote, tra cui il percorso dell'Avenue Verte, da Londra a Parigi.

www.francevelotourisme.com

www.avenuevertelondonparis.com



Train des Pignes Entrevaux
© GECP

TRENI SLOW

Anche in treno si possono seguire itinerari piacevolmente slow. Il più famoso è forse il Train des Pignes: stazioncine di mattoni e 60 km all'ora per un viaggio dalla Provenza della lavanda al mare, 3 ore e 20 minuti da Digneles-Bains a Nizza. Affascinanti anche il trenino della Baia della Somme, il treno dell'Ardèche, il treno a vapore delle Cévennes, il trenino panoramico dei Dômes, in Alvernia, il trenino della Corsica...

www.laviedurail.com - www.railpassion.fr - www.lafrancevuedurail.fr

Tra colori e profumi, Le strade dei fiori

Seguire un percorso verde e fiorito e immergersi in un'emozione di colori e profumi: in Francia ci sono strade perfette per un itinerario ecologico.

NEL SEGNO DEL GIALLO: LA STRADA DELLA MIMOSA

130 km da Bormes-les-Mimosas a Grasse, la capitale del profumo. Un itinerario ideale da gennaio a marzo, per vedere le mimose in natura e addirittura attraversare un'intera foresta di mimose. A Bormes, deliziosa cittadina provenzale sospesa sulla co-

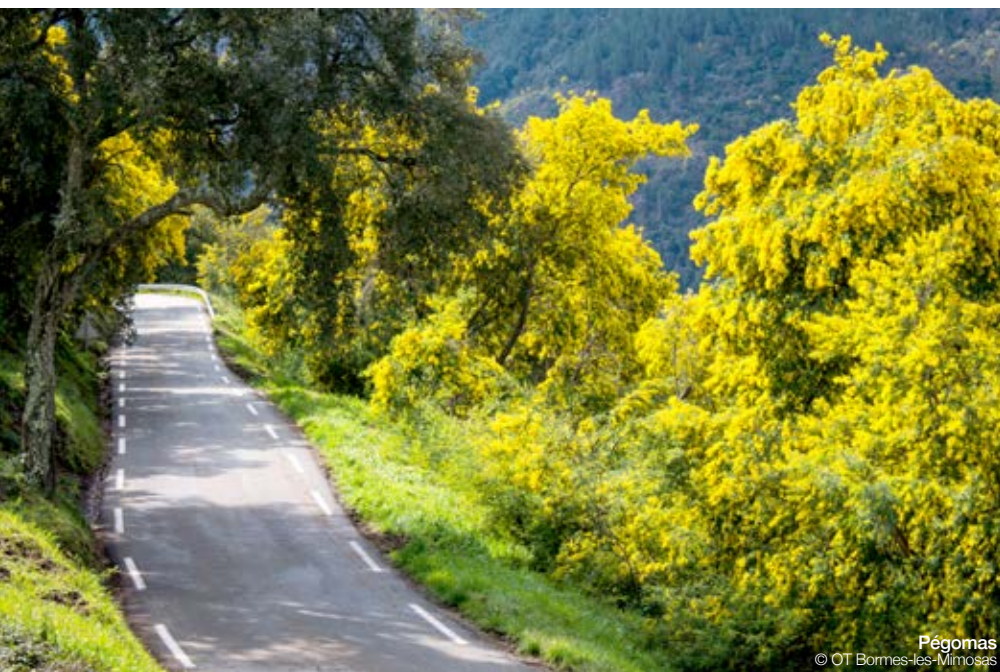
sta, i fiori gialli di una pianta originaria dall'Australia che gli Inglesi portarono in Riviera - dove si acclimatò benissimo, sono così diffusi che la località dal 1968 ha aggiunto al suo nome l'appellativo "les mimosas". La strada poi prosegue per Rayol-Canadel-sur-Mer, Sainte-Maxime, Saint-Raphaël e attraversa tutto il massiccio dell'Estérel lungo la corniche, la strada panoramica.

Da Mandelieu-la-Napoule si entra nella più grande foresta di mimose d'Europa, sulle pendici del Massiccio del Tanneron: la Foresta Comunale del Grand Duc, 90 ettari, un'altitudine da 250 a 500 m e 5 sentieri che regalano paesaggi spettacolari sul mare. La Strada della Mimosa si conclude a Grasse, fra le grandi maison francesi del profumo.

www.routedumimosa.com

IL COLORE VIOLA: LE STRADE DELLA LAVANDA

Non una, ma più strade, dalla Drôme alle Alpi-Marittime, passando per le Alte Alpi, il Vaucluse e le Alpi dell'Alta Provenza, attraverso straordinari paesaggi, villaggi arroccati, produttori, distillerie, musei. In genere il periodo migliore per ammirare i campi blu-viola della lavanda va da metà giugno a fine luglio, ma dipende dal clima e dall'altitudine. Da non perdere nel periodo della raccolta le feste della lavanda, con le sfilate di carri. L'itinerario completo delle Strade della Lavanda comprende 7 circuiti: nella Valle della Drôme e dintorni (166 km), nella Drôme provenzale e nell'Enclave dei Papi (133 km), nel Pianoro di Albion (110 km), nella zona delle Baronnies Provenzali (100 km), fra il Mont Ventoux e il Lubéron (199 km), dall'Alta Provenza al Verdon, con Digne, piccola capitale della lavanda





(185 km) e, infine, dalle Prealpi Azzurre a Grasse (70 km). Ognuno può scegliere di percorrere i tratti che preferisce: foto d'effetto garantite ovunque!
www.routes-lavande.com

**NEI GIARDINI DEI RE:
 LA STRADA DELL'IRIS**

Nei meravigliosi paesaggi della Valle della Loira, della Sologne e del Berry, 7 parchi e giardini e 2 produttori d'ec-

cellenza (Pascal Bourdillon e Richard Cayeux) si sono uniti a creare un "circuito floreale" alla scoperta dell'iris, il fiore dei re. Da Orléans a Nevers, la Strada dell'Iris si percorre in 2, 3 o 4 giorni, secondo il numero di visite. I 7 parchi e giardini vanno dal Parc Floral de la Source a Orléans al Domaine de Morchène, a Chaumont-sur-Loire, famoso per il Festival dei Giardini, al Domaine de Poulaines, il parco del Ca-

stello di Pesselières, il Jardin de Marie, per finire con il Parc Floral d'Apremont. Mese ideale, maggio: una meraviglia!
www.routedesiris.com

**ROSA E BLU: IL CIRCUITO
 DELLE ORTENSIE**

Un invito a scoprire la pianta-simbolo della Bretagna, originaria dall'Asia ma che qui ha trovato un habitat ideale: 5.500 piante e 550 varietà in un percorso di 3 km attorno al Lac au Duc, a Ploërmel, nel Morbihan, in uno scenario naturale intatto, zona di nidificazione di diverse specie di uccelli. Una collezione unica in Europa!
www.hortensias.fr



Sylvain Tesson, alla ricerca della Francia perduta...

...e della Francia della natura. Tesson è un wanderer, come si definisce utilizzando il soprannome di Goethe. Un escursionista solitario che ha bisogno di percorrere la strada come dell'aria che respira.

Quarantotto anni appena compiuti, geografo di formazione, viaggiatore estremo per vocazione, non aveva ancora vent'anni quando ha scoperto l'avventura del viaggio; una traversata in bicicletta del centro dell'Islanda, e da allora non si è più fermato. Il giro del mondo in bicicletta con l'amico Alexandre Poussin, la traversata dell'Himalaya a piedi, 5.000 km in cinque mesi, e poi le steppe dell'Asia, il Pakistan, l'Afghanistan, le foreste della Siberia, il percorso della ritirata di Russia di Napoleone, fino all'ultima avventura sulle tracce della pantera delle nevi... L'elenco è lungo e i suoi viaggi sempre straordinari, sfide ai confini del possibile. Raccontati in libri che hanno ottenuto i più prestigiosi premi letterari francesi, dal Premio Goncourt per il racconto del 2009 all'ultimo in ordine di tempo, il Premio Renaudot nel 2019 per *La pantera delle nevi*. Ha un altro "vizio" Tesson, fin dall'adolescenza: la "stegofilia", neologismo inventato da lui, versione francese e personale dell'urban climbing, ovvero la passione di arrampicarsi sugli edifici e fino al tetto. Con una predilezione particolare per le chiese: ha trascorso intere notti sulla



Sylvain Tesson
© F. Mantovani-Gallimard



l'altitudine, e predilige un ritorno alla natura, in luoghi lontani ma non solo. "Ho imparato - ha detto - che non esiste un rapporto diretto fra la distanza percorsa e l'interesse di un luogo". Il suo viaggio nella Francia perduta lo conferma.

LE TAPPE DI UN VIAGGIO NELLA FRANCIA PROFONDA E SEGRETA

Il percorso scelto da Tesson attraversa la Francia "iper-rurale". Un piccolo mondo autentico, selvaggio e intatto, regolato dai ritmi della natura e da riscoprire. Partenza il 24 agosto: la prima parte è tutta valli e alpeggi, dal Colle di Tenda alla Val Roya, il Parco del Mercantour, la traversata del Var, il Verdon e il Plateau de Valensole blu di lavanda, il Mont Ventoux... Zero tecnologia, piccole locande, il monastero di Ganagobie, silenzi e solitudini, nel recupero di un modo di viaggiare lento e a misura d'uomo, una "cartografia del tempo perduto". E poi la difficile traversata del cuore della Francia, i Monti del Cantal, il Massiccio Centrale, e, superata la Loire, la discesa finale verso il mare. L'8 novembre, dopo 77 giorni di cammino, Tesson arriva sulla punta estrema del Cotentin, fine del viaggio. Con la consapevolezza che la Francia più profonda, quella dei sentieri neri, esiste ancora. E il suo libro è una guida, insolita e appassionata, alla ricerca di questa Francia perduta, da riscoprire come una terra nuova, al ritmo della lentezza e nel rispetto della natura.

Sylvain Tesson
Sentieri neri



Sellerio

flèche di Notre-Dame (a cui, dopo l'incendio del 2019, ha dedicato il suo ultimo saggio), sulla guglia di Mont Saint-Michel, sui campanili delle cattedrali di Orléans, di Reims, di Amiens... E a causa della stegofilia ha rischiato la vita, in una caduta rovinosa dall'altezza di 10 metri, il 20 agosto del 2014, scalando la facciata di una casa a Chamonix.

SUI SENTIERI NERI

Mentre è in ospedale, fa una promessa a se stesso: "se ne vengo fuori, attraverso la Francia a piedi". Così, mentre i medici gli propongono centri di riabilitazione, Sylvain Tesson parte per un nuovo viaggio, sui sentieri più nascosti e segreti, fra villaggi dimenticati: i Sentieri Neri che racconta nel libro *Sur les chemins noirs*, pubblicato da Gallimard nel 2016 (ed. italiana Sellerio). Perché per Tesson la passione per il viaggio solitario e per la scoperta è l'essenza stessa della vita. Ama il silenzio, la solitudine,

La natura dà spettacolo

Pic du Midi
© Melody P, Unsplash



Natura spettacolare nei grandi siti naturali, nella Francia continentale come nella Francia d'Oltremare. Ecco la top 10 di luoghi - tutti a pari merito - da non perdere.



1. IL MONTE BIANCO

4.810 m, la cima più alta delle Alpi. Per ammirarla nel modo più spettacolare, la teleferica dell'Aiguille du Midi in 20 minuti sale fino a quota 3.777 m. Da qui un ascensore porta alla terrazza sommitale per una vista unica sul Bianco. E per una vera emozione, la cabina panoramica tutta trasparente

Pas dans le Vide, sospesa su 1.000 metri di vuoto!

www.chamonix.com

2. IL PIC DU MIDI

Nei Pirenei, a 2.877 m di altezza, un "balcone" affacciato su 300 km di montagne, con uno dei più importanti osservatori astronomici, e un

Planetario spettacolare. Al Pic si sale in teleferica, si ammira il panorama dalla terrazza sospesa, e si può anche trascorrere la notte a vedere le stelle!
www.picdumidi.com

3. IL CIRQUE DE GAVARNIE

Rimaniamo nei Pirenei, con il mitico circo di Gavarnie, Patrimonio dell'Unesco, pareti oltre i 3.000 m, pascoli, laghetti e la cascata più grande d'Europa in un maestoso complesso, 30.000 ettari, 6 km di diametro. Il tutto a una cinquantina di chilometri da Lourdes.
www.lourdes-infotourisme.com

4. IL PARCO DEI VULCANI

È in Alvernia il più grande parco naturale regionale francese, 395.000 ettari: una successione di vulcani addormentati e ricoperti di verde. Un'enorme cratere vulcanico, 70 km, nel Cantal e ben 80 vulcani nella Catena dei Puys, Patrimonio dell'Unesco, punto culminante il Puy de Dôme, 1.465 m, per una vista totale.
www.auvergne-destination-volcans.com

5. LE GOLE DEL VERDON

Quasi 50 km di gole, fino a 700 m di profondità: il Verdon in Provenza è uno dei canyon più grandi d'Europa! Da scoprire percorrendo sentieri fra pae-



saggi mozzafiato (o scalando le pareti: ci sono più di 1.500 vie di arrampicata!) ma anche, lungo strade di cresta percorribili in auto, e naturalmente dall'acqua, vivendo l'emozione del rafting, della canoa, dell'hydrospeed.

www.castellane-verdontourisme.com

6. LA DUNA DI PILAT, IL DESERTO A DUE PASSI DA BORDEAUX

È la duna più alta d'Europa, 110 m secondo le ultime misurazioni (ma è sempre in movimento). Molto di più di una montagna di sabbia (60 milioni di metri cubi!): è un microcosmo selvaggio che insieme alla vicina foresta della Teste-de-Buch costituisce un sito protetto di eccezionale biodiversità, che regala grandi emozioni e un panorama unico.

www.ladunedupilat.com



Duna di Pilat
© Brochard, CRT NA



Gole del Verdon
© Jens Peter Olesen, Unsplash



Cirque de Gavarnie
©ATVG



Catena dei Puys: Puy de Dôme
© F. Cormon, Auvergne-Rhône-Alpes Tourisme

7. I CALANCHI DELLA CORSICA E ALTRE MERAVIGLIE

Sono un'autentica meraviglia naturale i Calanchi di Piana, nel Parco Naturale Regionale della Corsica. Un paesaggio di rocce di granito rosso dalle forme più incredibili, 400 m sul livello del mare. Patrimonio dell'Unesco, con i vicini golfi di Porto e di Girolata e la Riserva di Scandola.

www.visit-corsica.com

8. RÉUNION, L'ISOLA-MONTAGNA SULL'OCEANO INDIANO

Tre circhi naturali di montagne Patrimonio dell'Unesco: Salazie, verdeggiante di cascate, Mafate, isolato e pittoresco, e Cilaos, maestoso, culla del termalismo dell'isola. Natura selvaggia, sentieri di randonnée, scoperte culturali e una varietà di paesaggi che sorprende!

www.reunion.fr

9. LE LAGUNE DELLA NUOVA CALEDONIA

Dall'altra parte del mondo, c'è uno scampolo di Francia che vanta una barriera corallina lunga 1.500 km, inserita nel 2008 nel Patrimonio dell'Unesco. Qui c'è la laguna più grande e più bella del mondo: 23.000 kmq di natura intatta!

www.nuovacaledonia.travel

10. FORESTE STREPITOSE ALLE ANTILLE

La Martinica e le Isole di Guadalupa non sono soltanto isole da sogno dalle incantevoli spiagge, ma vantano anche una natura spettacolare e foreste tropi-



Golfo di Porto e la Riserva di Scandola
© Palomba Robert, Atout France



Circo Naturelle Mafate, Réunion
© Hervé Douris, IRT

cali che sono autentici tesori di biodiversità. La Martinica ospita il Parco Naturale, 63.000 ettari, e in Guadalupa il Parco Nazionale occupa l'intero centro

dell'isola di Basse-Terre, ed è Riserva della Biosfera dell'Unesco.

www.martinique.org

www.lesilesdeguadeloupe.com

girolibero + zeppelin

Vieni in Francia!

In bicicletta con Girolibero, lungo ciclabili o strade a basso traffico, oppure a piedi con Zeppelin, su sentieri tra mare e montagna: una vacanza en plein air è perfetta per assaporare tutto lo charme d'Oltralpe.



4%

Sconto prenota prima

4 mesi prima = 4% di sconto
o l'assicurazione annullamento
viaggio inclusa.

ready to go



Bici
Castelli della Loira
da aprile a settembre
6 giorni da **465 €**



Bici
Provenza e Camargue
da aprile a ottobre
8 giorni da **695 €**



Bici
Da Parigi a Londra
da maggio a settembre
8 giorni da **835 €**



Bici
Da Bordeaux a Biarritz
da aprile a ottobre
8 giorni da **980 €**



Bici e Famiglia
Baia di Arcachon
da aprile a ottobre
7 giorni da **590 €**



Trekking
Alta Provenza
da aprile a ottobre
7 giorni da **890 €**



Trekking
Alsazia
da aprile a settembre
7 giorni da **640 €**



Trekking
Costa Azzurra
da marzo a ottobre
8 giorni da **890 €**



Trekking
Bretagna
da aprile a ottobre
7 giorni da **730 €**

tutti i programmi
on-line



www.girolibero.it
**Vacanze facili in
bicicletta**

T. 0444 1278.400
n. verde 800 190510
(da rete fissa)



www.zeppelin.it
L'altro viaggiare
T. 0444 1278.200
n. verde 800 035840
(da rete fissa)



Le Havre-Etretat, dove la natura fa tendenza

Le architetture innovative di Perret e le installazioni contemporanee di Le Havre, la spettacolare natura di Etretat e le scogliere dipinte dagli Impressionisti: un binomio perfetto!

L E HAVRE, DOVE È NATO L'IMPRESSIONISMO

È proprio qui, vicino al faro dell'Estuario, che Claude Monet nel 1872 dipinge *Impressions, soleil levant*, il mitico quadro che segna l'inizio dell'Impressionismo. Oggi la città vanta al MuMa, il Museo Malraux, la più importante collezione di impressionisti dopo Parigi. E proprio il museo quest'anno è lo scenario d'eccellenza delle *Nuits électriques au MuMa*, evento che fa parte del ricco programma del Festival Normandie Impressionniste.



Le Havre, Le Bassin du Commerce, vista panoramica
© Alexandre Rety LHENT



UEAH Opere permanenti UP#3 - Lang e Baumann
© Philippe Bréard - Ville du Havre



Le Havre, Catena di Container - Vincent Ganivet
© Hilke Maunder, OTHA



Etretat
© Vincent Rustuel



Clos Lupin
© Vincent Rustuel

UN PATRIMONIO DELL'UMANITÀ

Nata come grande porto, voluto dal re Francesco I nel 1517, Le Havre è stata distrutta per l'80% durante l'ultimo conflitto mondiale, ed è rinata grazie alla geniale e audace ricostruzione di Auguste Perret, l'architetto del cemento armato, che progetta un complesso di edifici di straordinaria omogeneità e coerenza, iscritti nel 2005 nel Patrimonio Mondiale dell'Unesco. Da non perdere la visita di un appartamento-tipo, che sorprende ancora oggi per la sua modernità e funzionalità, e naturalmente la gigantesca chiesa di Saint-Joseph, logo di Le Havre, con la torre-lanterna illuminata da 12.768 vetrate e la monumentale Porte Océane, apertura della città verso il mare.

UN ÉTÉ AU HAVRE, IL NUOVO VOLTO DELLA CITTÀ

L'innovazione a Le Havre è il filo conduttore: dopo Perret, Oscar Niemeyer ha realizzato il centro culturale Volcan, Jean Nouvel i Bains des Docks, e gli storici Docks Vauban sono completamente rinati. Ideato nel 2017 per i 500 anni dalla fondazione della città, Un Été Au Havre - guidato dal famoso creativo Jean Blaise - costella Le Havre di installazioni di artisti. Alcune sono diventate permanenti e disegnano il nuovo volto della città, prima fra tutte la Catena di Container, due archi colorati, nuova icona del porto. Un vero museo a cielo aperto! (Approfondimento in Agenda a pag. 86)

ETRETAT, APOTEOSI NATURALE

Se Le Havre vive al ritmo del mare e del verde di tanti giardini, la vera apoteosi naturale è a Etretat, un sito straordinario, una successione di archi e falesie, fra la Falesie d'Aval e d'Aumont a inventare vere sculture incise nel calcare dal vento e dal mare. Non a caso Monet ha dipinto più di 100 quadri delle Falesie e Guy de Maupassant, durante le sue vacanze a Etretat, ha scritto racconti e romanzi. Passeggiate sulle falesie - una delle più scenografiche sale fino alla Cappella di Notre-Dame de la Garde sulla Falesia d'Amont - fanno scoprire panorami mozzafiato sulla costa, imperdibile. Come imperdibili sono i Giardini di Etretat, gioiello di land art, progettati dal paesaggista russo

Alexandre Grivko, vere sculture vegetali fra cui sorridono i faccioni tondi dell'artista catalano Samuel Salcedo.

A CASA DI ARSENIO LUPIN

A Etretat è vissuto Maurice Leblanc, lo scrittore che ha creato il mitico personaggio di Arsenio Lupin. Insolito e piacevole scoprire la casa del celebre "ladro gentiluomo": la residenza di Leblanc, trasformata in museo misterioso e creativo, dove l'autore e il suo alter ego letterario finiscono per confondersi. E lo sapevate che i tesori rubati da Lupin erano custoditi nelle falesie, esattamente nell'Aiguille Creuse? Gioconda compresa, naturalmente!

www.lehavretourisme.com



I Giardini di Etretat
© Vincent Rustuel

L'Impressionismo è di scena in Normandia

Appuntamento top dell'anno con il Festival della Normandia Impressionista. L'arte, la cultura, la festa nella regione dove è nato l'Impressionismo.

Mostre-evento, Arte Contemporanea, musica, cinema, teatro, danza, fotografia, video, letteratura, suoni e luci, pranzi sull'erba, sale da ballo... Per la quarta edizione del festival, il tema scelto è il "colore giorno per giorno". Nel programma, eccezionale, una cinquantina di mostre, conferenze e spettacoli. Tra le più importanti, la mostra Città ardenti, al Museo di Belle Arti di Caen, con i capolavori di Monet, Renoir, Pissarro, Sisley e Toulouse-Lautrec. Al Museo di Belle Arti di Rouen la storia del filantropo François Depeaux, "l'uomo dai 600 quadri", che ha protetto e condiviso le grandi opere impressioniste e al Museo Malraux di Le Havre, Notti elettriche, che ci porta nelle città al calar della notte, quando la luce artificiale modifica la percezione degli artisti. La scelta degli Impressionisti di lasciare gli atelier per andare a dipingere i paesaggi è il tema della mostra Plein Air - da Corot a Monet al Musée des Impressionnismes di Giverny. La mostra Viaggi in terre sconosciute, al Museo Thomas Henry di Cherbourg, evoca gli artisti che hanno soggiornato nella città industriale lontana dalle grandi destinazioni impressioniste dell'epoca. E al Museo di Dieppe la retrospettiva dedicata a Eva Gonzalès, una delle rare pittrici impressioniste. Accanto all'Im-

pressionismo, l'Arte Contemporanea con artisti come Gérard Fromanger e Flora Moscovici, la prima mostra personale in Francia di Lorenzo Vitturi, al Centro fotografico Rouen Normandie e di Lukas Hoffmann, al Point du Jour a Cherbourg. E ancora lo straordinario spettacolo di luci che racconta l'Impressionismo sulla facciata della Cattedrale di Rouen, mentre i pranzi impressionisti celebrano le ricette di cucina di Monet. E per non perdersi nulla, il Pass Normandie Impressionniste offre sconti e offerte speciali nei vari luoghi partner del festival. Per le date dei vari eventi, consultate il sito dedicato.



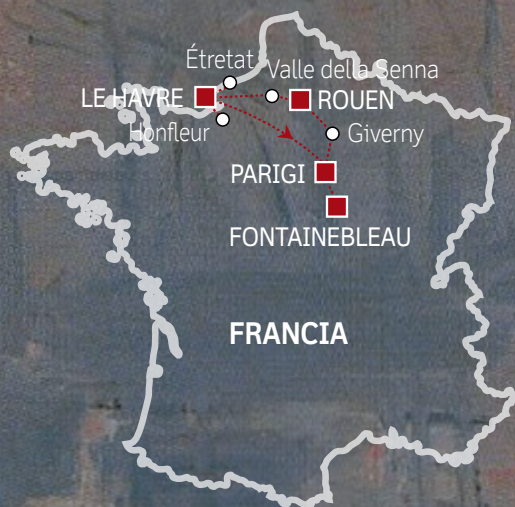
Una contadina seduta.
Camille Pissarro, 1885, Yale University Art Gallery



Le Phare de Gatteville. Paul Signac

www.normandie-impressionniste.fr

PARIGI, la NORMANDIA e l'IMPRESSIONISMO



Tour guidato con accompagnatore
Durata: 8 giorni/ 7 notti
Partenze da Giugno a Settembre 2020
Disponibile in formula
Tutto Bus/ Solo Tour/ Volo+Tour
Partenze da tutta Italia

da **€ 1.299**

Scopri il programma di viaggio su:
www.caldana.it/parigienormandia



Scopri tutti i viaggi in Francia su www.caldana.it/francia
Informazioni e prenotazioni nelle migliori agenzie di viaggio, oppure:
Tel. **0365 546701** - E-mail: booking@caldana.it

Mauro Colagreco, lo chef migliore del mondo

È lo chef migliore del mondo, nel ristorante migliore del mondo, il Mirazur di Mentone, tre stelle Michelin, segnalato anche per la gastronomia sostenibile e ufficialmente plastic free... chapeau!

Mauro Colagreco
© Matteo Carassale



Argentino di nascita (La Plata, 1976), famiglia di origini abruzzesi, nel 2001 si è trasferito in Francia dove ha lavorato a fianco di chef d'eccellenza come Bernard Loiseau, Alain Ducasse, Guy Martin. Nel 2006 ha aperto il suo ristorante, il Mirazur di Mentone: da allora è stato un crescendo di riconoscimenti, ultimo in ordine di tempo l'elezione a miglior chef del mondo nella classifica mondiale "Les 100 chefs" 2020, l'unica classifica in cui sono gli chef stessi a scegliere.

Gli chiediamo subito cosa è cambiato nella sua vita e nel suo lavoro dopo la consacrazione del Mirazur a miglior ristorante del mondo e la sua come migliore chef.

Abbiamo dovuto fare qualche cambiamento, soprattutto nel servizio di prenotazioni, che sono notevolmente cresciute. Non abbiamo però aggiunto tavoli e continuiamo a fare lo stesso servizio. Certo, riceviamo molte più domande da giornalisti e proposte di eventi; il lavoro è molto intenso, chi viene da noi ha grandi aspettative a cui dobbiamo rispondere. Ma continuiamo



Granita ai fichi
© Edouardo Torres



Barbabietola rossa, salsa al caviale Oscietre
© Lopez De Zubiria



Foie gras, funghi, achillea millefoglie
© Lopez De Zubiria

a lavorare con la stessa passione e lo stesso amore per il mestiere, e questo ci aiuta a superare la pressione sempre legata ai premi.

Come definirebbe la sua filosofia di chef?

Lavoro nel rispetto e nella celebrazione della natura che ci circonda. Ho la fortuna di vivere in una regione magnifica, un crocevia naturale e culturale molto ricco, alla frontiera tra Francia e Italia. È la base della mia ispirazione. Ho stretti legami con i miei fornitori, produttori e pescatori locali a cui sono molto riconoscente. Abbiamo poi il nostro orto e i nostri giardini dove cresce la maggior parte dei fiori, dei frutti, delle verdure e le erbe aromatiche che utilizziamo al ristorante. Lavoro con una brigata cosmopolita perché credo che nella diversità e negli scambi si trovi la forza della creatività.

Lei è argentino di nascita, di lontane origini italiane, vive in Francia: si considera uno chef globale? E quanto c'è di francese, di argentino e di italiano nella sua cucina?

La mia è una cucina senza frontiere. Per me la cucina è come l'amore: ci si innamora di una persona, non di una nazionalità. E l'amore supera tutte le barriere, tutte le frontiere. La storia della cucina e dei cibi è una storia di viaggi, di scambi, di incontri inediti. È questo che rende il mio mestiere così bello. Quando persone di diverse culture si incontrano per lavorare insieme

è la qualità dei valori umani ad emergere e la ricchezza di ogni territorio che dialoga con gli altri. E questi scambi hanno un potere creativo impressionante che io privilegio nella mia cucina.

Qual è il suo rapporto con il vegetale in cucina? E la sua attenzione alla sostenibilità nel cibo? Il Mirazur è stato inserito dalla guida Michelin 2020 nella nuova selezione della "Gastronomia Sostenibile", per quali buone pratiche e comportamenti virtuosi?

Nella mia cucina il vegetale ha un posto privilegiato. Il mondo vegetale è infinito, ci sorprende sempre: si scopre una radice, una pianta selvatica, un fiore che non si era mai utilizzato prima e che si può utilizzare in modo diverso. Sono incantato dal mondo ve-

getale. Mi piace andare nell'orto, stare a contatto con le piante e seguire tutte le tappe della crescita, dal seme al frutto. È molto ispirante. In quanto alle buone pratiche, nei nostri orti si lavora da sempre in agroecologia, abbiamo un compost in cui recuperiamo i rifiuti del ristorante. Lavoriamo con produttori locali rispettosi della natura con cui condividiamo la stessa filosofia. E inoltre da qualche anno abbiamo fatto grossi investimenti al Mirazur e con i nostri fornitori per ridurre al massimo tutta la plastica al ristorante.

Infatti il Mirazur è il primo ristorante al mondo a ricevere la certificazione plastic free. Come siete riusciti ad abolire totalmente la plastica?

Occorre un vero lavoro d'équipe. Non

Ristorante Mirazur di Mentone
© Matteo Carassale





Ristorante Mirazur di Mentone
© Matteo Carassale



Ristorante Mirazur di Mentone
© Matteo Carassale

si raggiunge questo risultato senza aver fatto un lavoro molto intenso di presa di coscienza di tutte le persone che lavorano qui, compresi i fornitori. Abbiamo dedicato un giorno alla settimana alla formazione e a parlare dell'argomento.

Ci dice qualcosa del leggendario orto del Mirazur?

Attualmente abbiamo 3 orti che approvvigionano ogni giorno il Mirazur. Tutte le persone che lavorano nella cucina del ristorante lavorano per alcuni giorni nell'orto, perché possano godere

del contatto diretto con i prodotti prima che arrivino in cucina. Abbiamo più di 150 specie di erbe e frutti, compresi agrumi, mandorle, ciliegie, fichi, cachi, olive, castagne... e nel nostro orto, secondo le stagioni, piccole patate andine, gombo, fragole, lamponi gialli Fallgold, rabarbaro, oltre 30 varietà di pomodori, diverse varietà di zucche e zucchine, cavoli, topinambur, fagioli di diversi colori e una buona quantità di piante selvatiche come portulaca, lapazio, asparagi... e l'elenco continua! Abbiamo anche un pollaio con diverse

varietà di polli che ci permette di avere uova freschissime e di colori diversi: verdi, blu, bianche, marroni.

E infine come vede la cucina del futuro, del suo futuro?

La cucina del futuro sarà una cucina rispettosa della terra e delle persone. Più sensibile e consapevole della fragilità della vita. Non ci sarà spazio per altre cose. È una grande sfida, ma è la sola scelta possibile se vogliamo continuare a godere della bellezza del nostro pianeta.

Jardin Rosmarino, orto
© Matteo Carassale





L'ART DU CHAMPAGNE DEPUIS 1836.



Mentone, fra Riviera e meraviglie



Val Rahmeh, Mairie de Menton
© Mairie de Menton



Notre-Dame de la Menour
© Guy Bonvallet

Il mare e il centro storico di Mentone, la Strada del Barocco lungo la Val Roya, le incisioni rupestri della Valle delle Meraviglie, il Parco del Mercantour... Menton, Riviera & Merveilles è un concentrato di storia, arte e natura.

UNA CITTÀ-GIARDINO

I giardini sono il vero tesoro di Mentone, città verdissima, ricca di agrumeti (i famosi limoni di Mentone), uliveti, piante esotiche... Si comincia dal giardino Fontana Rosa creato dallo scrittore spagnolo Vicente Blasco Ibáñez. È il giardino dei romanzieri perché interamente dedicato alla letteratura. Splendido il giardino all'inglese Serre de la Madone, dove il botanico inglese Lawrence Johnston, ha riunito piante da tutto il mondo, in uno scenario incantato.

Il giardino botanico Val Rahmeh è un laboratorio a cielo aperto del Museo di Storia Naturale, ricco di varietà ve-

getali, come il giardino Maria Serena affacciato sul Mediterraneo attorno a una villa Belle Époque, tra cycas e palme. In posizione panoramica Les Colombières, creato da Ferdinand Bac, scrittore e disegnatore, fra fontane e sculture che rievocano la mitologia greca, e il giardino all'inglese del Clos du Peyronnet con una scalinata d'acqua, fra piante, specchi d'acqua e affreschi. E infine, il giardino del Palais Carnolès, con la più grande collezione d'agrumi d'Europa, più di 100 specie.

LE MERAVIGLIE ALLE SPALLE DEL MARE

Lungo la Val Roya, da percorrere anche

in treno, la Strada del Barocco è un itinerario d'arte sorprendente: dalla Basilica di Mentone alla Cattedrale di Sospel, alla chiesa di Breil, a Notre-Dame de l'Assomption di Tenda, in ogni borgo c'è un edificio religioso da scoprire. Imperdibile Notre-Dame des Fontaines, "la cappella Sistina delle Alpi", interamente affrescata. Altra autentica meraviglia le 40.000 incisioni rupestri della Valle delle Meraviglie, misteriose iscrizioni dell'Età del Bronzo, un vero museo della preistoria a cielo aperto, attorno al leggendario Monte Bego, accessibile a piedi, a cavallo o in 4x4. Una scoperta da completare con la visita del bel Museo delle Meraviglie di Tenda.



Spiaggia davanti alla città vecchia di Mentone
© Drone de Regard

IL FASCINO DEI VILLAGGI ARROCCATI

Atmosfere autentiche, panorami spettacolari: i villaggi arroccati alle spalle del mare sono una scoperta. Castellar, aggrappato alla roccia, con il barocco Palazzo Lascaris, e il mulino a olio. Proprio di fronte Sainte-Agnès, uno dei più bei borghi di Francia, il più alto villaggio costiero d'Europa, stradine di acciottolato, porte scolpite, portici e scalinate. Atmosfera medievale a Gorbio, arroccato sul fianco della collina, che vanta un olmo piantato nel 1713 classificato fra i "100 alberi più notevoli di Francia". E il Castello di Roquebrune, vista da favola sul borgo medievale e il blu del mare all'orizzonte.

LA RICCHEZZA DELLA GASTRONOMIA

Fate un giro al mercato coperto di Mentone dall'architettura Art Déco, eletto "più bel mercato della Regione Provenza-Alpi-Costa Azzurra" nel 2019. Qui si scopre la ricchezza dei

prodotti locali e delle specialità, da verdure ripiene, a gnocchi, fiori di zucca, pissaladière, pichade, socca, aioli, bagna cauda... Must assoluto della gastronomia mentonese il ristorante Mirazur, il miglior ristorante del mondo,

3 stelle Michelin: intervista con il suo chef, il migliore del mondo, Mauro Colagreco, alle pp.38-39.

www.menton-riviera-merveilles.fr



Parco Nazionale del Mercantour
© Drone de Regard

IL PARCO NAZIONALE DEL MERCANTOUR

68.500 ettari, dal Colle di Tenda alla Valle dell'Ubaye. Un santuario della flora e della fauna con 40 specie endemiche e habitat prediletto di aquile, lupi, marmotte e stambecchi fra cime di oltre 3.000 m d'altitudine, solo a pochi chilometri dal mare!

Biot e Mougins, la Costa Azzurra alle spalle del mare

Immersi nella macchia e nei giardini, due villaggi dal fascino autentico, votati all'arte e all'arte di vivere. Perfetti per una vacanza green e di scoperte sportive, culturali e gastronomiche.



Biot
©Ville de Biot

B IOT, CAPITALE DEL VETRO E DELL'ARTIGIANATO D'ARTE

Nel cuore della Costa Azzurra, fra Nizza e Cannes, Biot ha l'atmosfera che le deriva dalla sua lunga storia. Un villaggio a pochi minuti dal mare, tutto arte e cultura, con oltre 50 artisti e artigiani impegnati in più di 25 diverse discipline artistiche, un vero record! Un paradiso dell'arte di vivere, circondato dal verde: 2 golf e gli itinerari green attorno a Biot invitano alla scoperta di paesaggi di pinete, macchia mediterranea, arbusti di cisto o di mirto... Un must il Parco della Brague, lungo l'omonimo fiume, fra scorci magnifici. Da non perdere, il mercato del sabato sulla scenografica Place des Arcades: prodotti bio e locali di qualità, cosmetici e l'immancabile con il Festival BIG dal 25 al 27 settembre.

www.biot-tourisme.com



Mougins
©Ville de Mougins

MOUGINS, PERLA DELLA COSTA AZZURRA

A 30 minuti da Nizza, tra Cannes e Grasse, il villaggio tipico di Mougins srotola a spirale le sue stradine antiche. In questo incantevole borgo fiorito, dove Pablo Picasso ha vissuto gli ultimi 12 anni della sua vita, aleggia un'atmosfera di serenità fuori dal tempo. L'arte è rappresentata da più di 30 gallerie di artisti che creano le loro opere davanti al pubblico. Sport, benessere, arte e gastronomia, Mougins è davvero una capitale dell'arte di vivere. Attorno al villaggio si possono scoprire 2 golf internazionali, il Parco della Valmasque, 30 km di percorsi in mountain bike e lo stagno Fontmerle con la colonia di fiori di loto più importante d'Europa: una meraviglia!

www.mougins-tourisme.fr



BOSCOLO

*Tutto il bello
della **Francia***



Camargue e Provenza

In pullman
7 giorni / 6 notti

Da Euro 1.315

Bretagna

In pullman
12 giorni / 11 notti

Da Euro 1.926

**La Francia degli
Impressionisti**

In volo
6 giorni / 5 notti

Da Euro 1.705

Il Var: un giardino sul mare



Sablettes
© Christian Raolison, Var Tourisme

Perfetta sintesi fra lo spirito autentico della Provenza e la leggendaria Costa Azzurra.

TURISMO VERDE E SLOW
Il Var punta al turismo verde e slow, creativo e culturale, nel rispetto dell'ambiente. Tante le proposte, sulla costa e nell'interno. Dai 12 comuni di "Toulon Provence Méditerranée", che offrono "tutta la felicità del Sud", oltre 300 giorni di sole all'anno fra spazi naturali intatti, isole, spiagge e sentieri del litorale, ma anche una lunga storia che dai Greci ai castelli medievali arriva ai forti di Vauban e alle città vittoriane, e poi festival e mostre di design, artigiani e creativi, mercati tipici e i vini DOC Côtes de Provence. Sempre un mito i dintorni del Golfe de Saint-Tropez, fra località balneari famose, villaggi provenzali dal

fascino autentico e il dolce far niente sulla spiaggia di Pampelonne a Ramatuelle, "ripensata" in sintonia con l'ambiente. Sainte-Maxime classificata nel 2019 nella top 10 dell'European Best Destination, offre 11 km di costa con spiagge dall'atmosfera familiare, attività sportive ed eventi tutto l'anno. Méditerranée Porte des Maures, tanti i villaggi a misura d'uomo nel cuore di una natura intatta, fra mare e vigneti, dalle spiagge di Bormes-les-Mimosas, Le Lavandou, La Londe-les-Maures, all'autenticità dei villaggi di Collobrières, Pierrefeu-du-Var e Cuers, alle porte del Massiccio dei Maures. E naturalmente Estérel Costa Azzurra, con lo splendido massiccio vulcanico

e il sito protetto, con villaggi sparsi fra le colline e una cinquantina di chilometri di coste da favola, con deliziose località da scoprire, da Fréjus a Puget-sur-Argens tuffato fra le vigne, il villaggio medievale di Roquebrune-sur-Argens, Saint-Raphaël e le sue spiagge. Anche all'interno le sorprese non mancano. Imperdibili i Laghi e le Gole del Verdon, un sito naturale unico in Europa, con il marchio Grand Site de France: in uno straordinario paesaggio di pareti vertiginose, il nuovo belvedere del Col d'Illoire, sospeso sul vuoto. E nella Dracenie, la regione di Dracenie Provence Verdon, le novità 2020: nelle Gole di Trans-en-Provence una passerella di 70 metri sospesa a strapiombo e il percorso ciclabile La Vigna in bicicletta, 20 km (che arriveranno ad essere 45 km) di strade verdi fra boschi e vigneti.



Bormes-les-Mimosas
© Christian Raolison, Var Tourisme

www.visitvar.fr

Tourisme Provence Méditerranée
Golfe de Saint-Tropez Tourisme
Sainte-Maxime Tourisme
Méditerranée Porte des Maures
Dracenie Provence Verdon Tourisme
Lacs et Gorges du Verdon Tourisme
Estérel Costa Azzurra

CAP3000 visto dal mare
@Groupe6

CAP3000: shopping e novità

Il più grande centro commerciale sul mare della Costa Azzurra, a Saint-Laurent-du-Var, a 10 minuti dall'aeroporto di Nizza, festeggia i 50 anni con l'inaugurazione di un grande ampliamento e tante novità.

Molto più di un centro commerciale, CAP3000 è uno spazio di cultura, arte di vivere e tradizioni di lusso. Dove ci si può rilassare, scoprire il savoir-faire alla francese, concedersi pause gastronomiche (ultimo nato Il Villaggio, ristorante italiano), vivere l'esperienza immersiva di OCEANS, un'odissea per i mari del mondo. Lo shopping a CAP3000 è davvero speciale, con oltre 300 boutiques e più di 25 ristoranti, spazio fitness - spa e loisir unici. I marchi sono naturalmente prestigiosi - Galeries Lafayette, Rolex, Montblanc, Ladurée, Maison Christian Dior per citarne solo alcuni - con servizi premium ed esperienze esclusive tutto l'anno e accoglienza personalizzata, multilingue, per gruppi e vip, servizio babysitter mentre si fanno gli acquisti: e tutto in riva al mare!

CAPSULE, IL NUOVO CONCEPT STORE

Nel cuore di CAP3000 l'ultima novità è CAPSULE, concept store esperienziale che connette arte, marchi di tendenza, cultura e relax. Una formula innovativa ed esclusiva: 700 mq per un percorso fra marchi emergenti DNVB

L'ingresso del centro CAP3000
© DavidetMarcel

(Digital Native Vertical Brands) nei settori della moda, della bellezza, dell'high tech, più uno spazio per mostre, una libreria, un caffè, numerosi eventi (animazioni, vernissage, laboratori, degustazioni, DJ set...) e un'offerta costantemente rinnovata, da vero incubatore di tendenze. Alla CAPSULE@CAP3000 il digitale diventa reale!

UN'OFFERTA SPECIALE

I lettori di Explore France che si presenteranno alla reception di CAP3000 con una copia del magazine o una foto di questa pagina, riceveranno in omaggio un regalo esclusivo e lo shopping pass con diversi sconti.

www.cap3000.com

Thello, tutto il bello del viaggio in treno

Un viaggio comodo e rilassante, senza lo stress della guida. E soprattutto un viaggio nel segno della sostenibilità e del rispetto dell'ambiente: il treno è uno dei mezzi più ecologici per spostarsi!



Vicenza, Verona, Brescia e Milano.

Un treno giorno diretto tra l'Italia e il Sud-Est della Francia che propone 3 partenze quotidiane da Milano per Nizza e da quest'anno una di queste prosegue tutti i giorni per Marsiglia, sia per l'andata che per il ritorno. Un collegamento con vista mare che avvicina tante località della riviera ligure con la Francia.

Tutti i giorni le località della Costa Azzurra e della Provenza più amate dagli italiani (Montecarlo, Nizza, Antibes, Cannes, Saint-Raphaël, Tolone e Marsiglia) sono facilmente a portata di treno. Senza problemi di cambi alla frontiera, code in auto...

E sempre si parte e si arriva in centro città: volete mettere la comodità?

Riscoprire il treno può trasformare il viaggio in un'esperienza diversa: il modo ideale per cominciare bene una vacanza.

Viaggiare in treno è un modo diverso di pensare a una vacanza: un viaggio nello spirito di una filosofia slow, a misura d'uomo, in cui si ha il tempo per rilassarsi, leggere, lavorare al computer, o semplicemente ammirare i paesaggi e i luoghi che si attraversano. Un viaggio più rispettoso dell'ambiente e anche economico (con il treno notte si risparmia un pernottamento in hotel e si ottimizza il tempo della vacanza). Thello, giovane compagnia ferroviaria, offre due collegamenti tra l'Italia e la Francia davvero su misura. Un treno notte che

evoca viaggi romantici d'altri tempi - ma con il comfort di oggi - che permette ogni giorno di arrivare direttamente nel cuore di Digione e di Parigi partendo comodamente da Venezia, Padova,

OFFERTE E SERVIZI SU MISURA

Molte le offerte Thello, dallo sconto del 30% tutto l'anno per i bambini da 4 a 14 anni alle offerte personalizzate per i gruppi e le scolaresche. E per un'esperienza di viaggio diversa da tutte le altre, il treno notte Venezia-Parigi propone inoltre una carrozza ristorante con cena servita al tavolo e animazioni frequenti a bordo, nonché, solo per le cabine letto, Wi-Fi e portale di intrattenimento con film, libri, audiolibri e giochi, tutto in 3 lingue. Maggiori informazioni su: www.thello.com



I mille volti di Nizza

La capitale della Costa Azzurra è una città verde, con una dolcezza di vivere e una luminosità che ha affascinato da sempre pittori e registi e una straordinaria vivacità culturale.



Lo sviluppo sostenibile è una delle priorità della “città verde del Mediterraneo”, una smart city pioniera, con una Eco-Valle nella piana del Var: davvero una città dai mille volti. Il volto votato alla natura è quello più evidente. Nizza è una città di parchi e giardini, quasi 400 ettari di verde urbano: dal centralissimo Giardino Albert I alla Promenade du Pailon, il Giardino delle Arènes di Cimiez, il Giardino Botanico Parc Phoenix, il Parco Forestale del Mont Boron, il sentiero del litorale...

Legata alla natura, la cultura. Nizza conta ben 19 musei e gallerie, alcuni imperdibili: il Museo Chagall, il

MAMAC, Museo d’Arte Moderna e Arte Contemporanea, che proprio quest’anno compie 30 anni, il Museo Matisse, il Museo di Arti Asiatiche... L’arte è la cifra di Nizza, così amata dai pittori: Matisse, Chagall, i naïf, gli artisti contemporanei del gruppo Botox(S). L’arte di vivere in città si riflette anche nella gastronomia: la cucina nizzarda è l’unica cucina francese ad essere garantita da un marchio di qualità, e si basa su prodotti del territorio e l’immancabile olio d’oliva, insieme al vino DOC del posto, il vino di Bellet. Da non perdere i coloratissimi mercati di cours Saleya, in pieno centro: il mercato dei fiori, un’eccellenza, il mercato di frutta

e verdura, il mercato di antiquariato e brocante, delle pulci.

E l’arte di vivere che si estende anche al territorio attorno, la Métropole Nice Côte d’Azur, 49 luoghi di charme, verso l’interno come sul mare. Anche qui è di scena la cultura, basta ricordare il Museo Renoir a Cagnes-sur-Mer, la Villa Ephrussi de Rothschild a Saint-Jean-Cap-Ferrat, le chiese e le cappelle dei villaggi arroccati. Tutto un mondo da scoprire anche grazie alla card French Riviera Pass, su misura per una vacanza perfetta.

In treno alla scoperta della Francia

Spostarsi in treno sta diventando una tendenza e una priorità per chi è attento all'ambiente. E in Francia la ferrovia è un mezzo comodo, veloce e sicuro, perfetto per nuove scoperte.

È sempre piacevole viaggiare in treno: dai finestrini si vedono cambiare i paesaggi e i percorsi di avvicinamento diventano già parte del viaggio. Un mezzo di trasporto che rispetta l'ambiente, oggi sempre più utilizzato da chi ama la natura. In Francia ci si sposta in modo ideale in treno, utilizzando i grandi assi ferroviari dei TGV, i treni ad alta velocità. Partendo da Milano e Torino si raggiunge rapidamente Parigi, da qui si diramano i principali collegamenti verso le più grandi città francesi.

NEL NORD-PAS DE CALAIS

Parigi, Gare du Nord: basta poco più di un'ora di treno per raggiungere Lille, quest'anno Capitale mondiale del Design (approfondimento a pag. 61). Una città vivace e accogliente, che accosta monumenti fiamminghi a edifici contemporanei e agli estaminet, i tipici locali della birra, dall'atmosfera unica. In auto ci vorrebbe più del doppio del tempo (sono 225 km)! Con il TGV si arriva in pieno centro e ci si ritrova subito immersi nell'atmosfera culturale e di design della città.

VERSO L'ALSAZIA

Si sale a bordo a Parigi, Gare de l'Est, e 1 ora e 47 minuti dopo si è a Strasburgo, capitale dell'Alsazia. Dove andare ad ammirare la famosa cattedrale, i canali, il quartiere della Petite France e nel periodo delle feste i famosi mercatini natalizi. La città dista dalla capitale francese quasi 500 km, in auto il percorso richiederebbe 4 ore e mezza; in treno, poco più di un terzo del tempo! E in 1 ora e 23 minuti si arriva a Metz, che quest'anno festeggia i 10 anni del Centre Pompidou (approfondimento a p. 84).





Stazione del treno di Strasburgo
© Paul Prim

A LIONE E MARSIGLIA

Il TGV verso il Sud-Est è un treno ormai storico: il collegamento con Lione è del 1983, il proseguimento verso Marsiglia di 11 anni dopo, 1994. Lione, grande città dal cuore rinascimentale, nonché capitale francese del gusto, è una meta raggiungibile anche dall'Italia, con il TGV diretto da Milano e Torino. Da Parigi bastano meno di 2 ore (1 ora e 56 minuti per l'esattezza) per coprire i 465 km che separano le due città e 1 ora e 20 ancora per raggiungere Marsiglia. In progetto l'estensione verso Nizza, mentre è già operativa dalla stazione di Avignone la deviazione per Montpellier: il Sud della Francia è vicinissimo, in treno!

OBIETTIVO: BORDEAUX

Inaugurato nel 2017, il TGV Atlantique da Parigi, Gare Montparnasse, in 2 ore e 4 minuti raggiunge Bordeaux, i suoi tesori d'arte, le architetture Patrimonio dell'Unesco, i famosi vigneti e la costa atlantica della Nuova Aquitania. Un viaggio che è un vero record, visto che le due città distano su strada 584 km! In progetto per il 2024 c'è il proseguimento TGV per Tolosa.

IN TRENO IN BRETAGNA

Anche la Bretagna si raggiunge in TGV: la linea Bretagna-Pays de la Loire consente di percorrere 354 km in 1 ora e 25 minuti, raggiungendo così da Parigi Rennes, la capitale regionale, dal cuore medievale intatto; in 54 minuti Le Mans, la città della 24 Ore, la leggendaria corsa automobilistica.



Cityscoot a Nizza
© Cityscoot

ECO-MOBILITÀ

E una volta arrivati a destinazione, come ci si sposta? L'ultima modalità ecologica urbana sono i monopattini elettrici, ormai presenti in molte grandi città, a cominciare da Parigi. Come si usano? Occorre scaricare l'app indicata sul mezzo e seguire le istruzioni, ricordando che è indispensabile una carta di credito. I noleggiatori più presenti sono Lime, a Parigi, Lione e Marsiglia - che permette di noleggiare fino a 5 monopattini con un solo account (www.li.me) e Dott (www.ridedott.com). Modalità simili per il bike sharing, diffuso in tutte le città di Francia, tra cui a Parigi con Vélib (www.velib-metropole.fr); per noleggiare motorini elettrici, come a Milano e a Roma, anche a Parigi e a Nizza Cityscoot (www.cityscoot.eu) e per noleggiare un'auto elettrica: un po' in tutta la Francia (24 città) è presente la rete di Citiz (www.citiz.coop) e a Parigi come in Italia sono attive car2go (www.car2go.com), Free2Move (www.free2move.paris) e Moov'in Paris (www.moovin.paris).

JO&JOE apre a Parigi la seconda Open House



Dopo Hossegor e Gentilly, JO&JOE aprirà a Sud di Parigi la sua seconda Open House: un nuovo concept per alloggiare, sorprendente e innovativo, ma anche attento alla sostenibilità e all'ambiente.

Nel cuore di un quartiere giovane e vivace, a pochi passi da Nation: Open House, l'hotel su misura per i Millennials, aprirà quest'estate nel 20° arrondissement. JO&JOE, marchio di Accor, con questa nuova apertura entra a far parte del progetto Reinventare Parigi, che ha l'obiettivo di promuovere luoghi urbani ad uso misto per rispondere meglio alle nuove tendenze di viaggio, oltre ad offrire spazi aperti a tutti.

“Sarà una location originale con un design unico, parole d'ordine condivisione e diversità. Un luogo vibrante, dove sarà divertente condividere e godere di nuove esperienze, il luogo dove la gente del posto e i viaggiatori si incontrano la sera, per bere un drink o cenare con gli amici”, spiega

François Leclerc, VP - JO&JOE Brand and Operations.

Un mix fra il meglio degli hotel tradizionali e la cordialità di un ostello, in una nuova esperienza di alloggio condiviso per coppie, famiglie, amici, colleghi. Una nuova forma di ospitalità, aperta, vivace, economica, dove condividere esperienze, divertirsi, rilassarsi...

L'edificio sorgerà al n. 61 di rue Buzenval: architettura innovativa e moderna in legno che rispetta l'ambiente, un edificio ad uso misto per soddisfare le esigenze di tutti in modo sostenibile, un luogo di interazione tra residenti e viaggiatori. 1.465 mq, progetto in collaborazione con gli architetti dello Studio Ory & Associés, offrirà quasi 160 posti letto. Il tetto di 110 mq sarà luogo di incontro e chiacchiere, ospi-

terà un bar e un ristorante - prezzi a partire da 10€ - dove anche i parigini alla ricerca di un posto nuovo e vivace si recheranno, in un'atmosfera accogliente e rilassata. La terrazza all'aperto porterà un nuovo spazio verde in città, migliorando la qualità della vita, l'Open House JO&JOE Paris Buzenval mira a diventare un luogo speciale. Il ristorante, aperto a tutti, promuoverà i prodotti provenienti da partner locali. Biciclette e skateboard saranno offerte sia agli ospiti che a quanti vivono nel quartiere. Il marchio si estenderà nelle principali città del mondo, come Londra, Vienna, Budapest, Rio, e anche Roma: apertura prevista nel 2021.

www.joandjoe.com

MOULIN ROUGE[®] PARIS

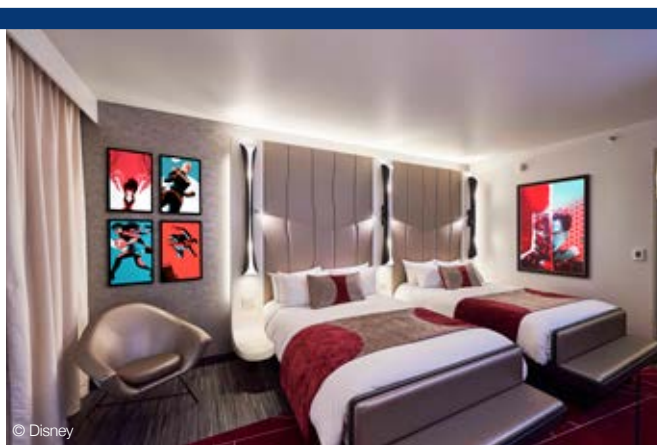


Feerie

LA REVUE DU PLUS CÉLÈBRE CABARET DU MONDE ! - LO SPETTACOLO DEL PIÙ FAMOSO CABARET DEL MONDO !

DÎNER ET REVUE À 19H À PARTIR DE 190€ - REVUE À 21H ET 23H À PARTIR DE 77€ - CENA E SPETTACOLO ALLE ORE 19 A PARTIRE DA 190€ SPETTACOLO ALLE ORE 21 E ALLE ORE 23 A PARTIRE DA 77€
MONTMARTRE 82, BLD DE CLICHY 75018 PARIS - TEL : 33(0)1 53 09 82 82 - FACEBOOK.COM/LEMOULINROUGEOFFICIEL - WWW.MOULINROUGE.COM

Disneyland® Paris: tra New York e L'Arte Marvel



Aprirà il 15 giugno 2020 a Disneyland® Paris il Disney's Hotel New York - The Art of Marvel tutto dedicato all'universo Marvel, nello stile di una galleria d'arte newyorkese: all'interno saranno presenti più di 300 opere d'arte!

TUTTO IN UN HOTEL

Ma vediamo da vicino l'hotel. 25 le suite a tema dedicate a personaggi come Spider-Man e gli Avengers, iconici eroi declinati un po' in tutti i dettagli della camera. Inoltre, per gli ospiti delle suite, una reception dedicata e un'area privata dove potersi rilassare e fare colazione. 560, invece, le camere classiche ed executive. 2 i ristoranti. Il Manhattan Restaurant, elegante e raffinato, proporrà un servizio al tavolo e un menù con piatti ispirati alla cucina italiana; al centro della sala troneggerà un magnifico lampadario ispirato al Palazzo asgardiano di Thor. Il Downtown Restaurant proporrà invece piatti tradizionali americani e sapori ispirati dalla

mitica Chinatown e da Little Italy, con servizio a buffet e cucina a vista. 2 anche i bar: lo Skyline Bar, elegante e tipicamente newyorkese, dove degustare vini pregiati e cocktail ispirati all'universo Marvel; il Lounge Bar, un bar trendy che ricorda i grandi loft di Manhattan, con un'offerta di prodotti freschi, birre artigianali, caffè e bevande calde bio. Il posto ideale per condividere momenti di relax tra amici e in famiglia dopo aver trascorso la giornata nei Parchi Disney.

UN SOGGIORNO SU MISURA

A disposizione degli ospiti del Disney's Hotel New York - The Art of Marvel aree benessere e ludiche anche per i più piccoli: dalla Metro Pool con piscina interna

ed esterna, area per bambini, jacuzzi, hammam e sauna al Metro Health Club, un centro fitness con attrezzi per lo sport e attività esterne, al Marvel Design Studio, dove i bambini potranno imparare a disegnare i loro supereroi preferiti in una location che ricorda gli atelier dove nascono i fumetti Marvel. E souvenir a tema Marvel nella esclusiva New York Boutique.

Non mancheranno photo location dedicate dove incontrare i Supereroi Marvel per scattare foto ricordo e chiedere autografi ai propri beniamini.

Le prenotazioni per vivere una vacanza targata Marvel sono già aperte!*

www.disneylandparis.com

*Approfittate dell'offerta prenotabile entro l'8 luglio: sconto fino al 25% sul pacchetto soggiorno + un buono da 100€ per arrivi fino al 1 novembre 2020.

LE BHV / MARAIS

I Grandi Magazzini Preferiti dai Parigini

2.000 brand Donna e di Lifestyle nell'edificio principale - Un negozio di 5 piani Moda Uomo - Un rooftop di tendenza - Visite guidate nel Marais - Personal Shopper - Ristoranti - VIP Lounge - Tax refund - Consegne.

Parte dello stesso ecosistema della **Fondazione artistica Lafayette Anticipations** e del concept store **Eataly** dedicato alla cucina italiana.

LE BHV MARAIS & LE PERCHOIR MARAIS

52 rue de Rivoli, Parigi / 00 (33) 9 77 40 14 00

(M) L1 & 11

Da lunedì 9:30 - 20:00

Domenica 11:00 - 19:30

bhv.fr   

Offerta speciale

al LE BHV / MARAIS

-15%

DI SCONTO*

Su presentazione di questo coupon.



* Offerta valida dal 1 gennaio al 31 dicembre 2020, scansionando il codice a barre alla cassa. Offerta cumulabile con vendite e rimborso fiscale del 12%. Punti rossi e alcune offerte speciali esclusi

Jessica Préalpato, la pastry chef migliore del mondo

È la prima donna a ottenere il prestigioso riconoscimento assegnato ogni anno da 50 Best Restaurants. Ed è la madrina del Padiglione Francia all'Esposizione Internazionale di Dubai!

Bellissima, alta, sottile, un sorriso dolcissimo e occhi che brillano: Jessica Préalpato sarà una perfetta madrina della Francia all'Expo 2020 e va giustamente fiera del suo titolo. Come donna e come sostenitrice di una nuova pasticceria naturale.

Per cominciare, un po' di biografia. Jessica nasce nel 1986 a Mont-de-Marsan, nel dipartimento delle Landes, Sud-Ovest della Francia. Famiglia di panettieri-pasticceri di lontane origini toscane, inizialmente non è attratta dai dolci, anzi, si iscrive alla Facoltà di Psicologia. Ma presto si rende conto che lavorare con le mani le è più congeniale. Si diploma con successo alla scuola alberghiera di Biarritz, e inizia una brillante carriera che la porta alla Chèvre d'Or a Èze in Costa Azzurra a fianco di Philippe Labbé, poi all'Hostellerie de Plaisance a Saint-Émilion con Philippe Etchebest, chef stellato e star della televisione francese, e quindi nel 2009 a Bidart, sulla costa dell'Aquitania, dove entra a far parte della brigata dei Frères Ibarboure. Dal 2010 è a Parigi, con Frédéric Vardon chef stellato del 39V Paris con cui collaborerà ancora nel 2012 come chef exécutif di pasticceria del gruppo Cor-



Jessica Préalpato
© Stéphane de Bourgies



Cioccolato artigianale,
neve di cereali tostati e pepe del Sichuan
© P. Monetta



Pera Williams di Lizac,
purea di gwell all'assenzio, gallette morbida
© P. Monetta

fou, dopo un'esperienza al Park Hyatt Vendôme. Dopo aver girato un po' il mondo (Dubai, Libano, Giappone) nel 2015 arriva da Alain Ducasse. Ed è qui che rivoluziona il concetto di pasticceria. Lei, che incarna perfettamente la nuova generazione femminile in pasticceria, è oggi la sola chef pasticcera ad esercitare in Francia in un tre stelle. La incontriamo proprio nelle cucine del sontuoso Plaza Athénée, l'hotel parigino dove lavora a fianco di Ducasse.

naturale presente nella frutta e apportare un tocco di originalità per esaltare il gusto. E senza "coprire" un dolce con creme, decorazioni superflue... Credo in una estetica brut, naturale, non costruita: i miei dessert sono minimalisti, essenziali: un elemento che a volte può stupire i clienti di ristoranti gastronomici, non abituati a questo stile ma io ci credo molto, anche l'impiattamento esprime la mia visione della pasticceria.

Ci racconta la sua visione della pasticceria? Lei ha coniato un neologismo interessante, *désseralité*, che è anche il titolo del suo libro (ed. Alain Ducasse, 2018).

Désseralité vuol dire applicare il concetto della naturalità ai dessert. E naturalità in un dolce significa rispetto del prodotto, della stagionalità. Un approccio per esaltare il sapore dei frutti, delle spezie e delle altre materie prime di un dessert. Io amo molto la frutta, scelgo frutta da agricoltura ragionata e utilizzo la totalità del frutto, con proposte diverse. La mia è una pasticceria inevitabilmente legata alle stagioni e ai produttori, nel rispetto dei sapori ma anche dell'ambiente.

Una pasticceria anche più leggera?

Certo, una pasticceria più leggera, con poco zucchero (e non raffinato, è importante, soprattutto per i bambini), anzi in certi dessert, come quello al rabarbaro, addirittura senza zucchero. È importante far emergere lo zucchero



Barretta Granola-Cereali
© Virginie Garnier

LA RICETTA DI JESSICA PRÉALPATO

Granola-Cereali

50 gr di avena, 200 gr di scaglie di mandorle, 75 gr di semi di girasole, 100 gr di semi di zucca, 150 gr di zucchero vergeoise (zucchero scuro di barbabietola non raffinato) o zucchero di canna, 200 gr di sciroppo d'acero, 165 gr di olio d'oliva, 12 gr di sale, 120 gr di uvetta bianca, 60 gr di albicocche secche tagliate finemente

Far riscaldare in una casseruola lo zucchero, lo sciroppo d'acero, olio e sale. Quando lo sciroppo arriva appena a ebollizione, versarlo sul mix di cereali. Aggiungere poi la frutta secca. Versare il tutto in uno stampo di silpat e cuocere a 160° per 30/40 minuti. Lasciar raffreddare e togliere dallo stampo.



Cioccolato artigianale,
neve di cereali tostati e pepe del Sichuan
© P. Monetta

Com'è il suo rapporto con Ducasse?

All'inizio ho dovuto capire cosa volesse esattamente, il mio dessert ai cachi non lo convinceva, poi ne è diventato un fautore. Lui mi ha fatto togliere tutto: lo zucchero, la crema, la mousse, per lavorare solo il prodotto. Ducasse è un visionario, la naturalità è il suo credo, in pasticceria come in cucina.

E le sue origini hanno segnato il suo percorso? Quanto è influenzata la sua pasticceria dalla regione delle Landes?

Nella mia ricerca del prodotto spesso ritorno nelle Landes, dove ci sono, ad esempio, una decina di grandi produttori di miele fra cui posso scegliere. E ho ancora nella memoria il profumo del pane. Per i miei genitori il pane è sacro, e io spero prima o poi di preparare un dessert a base di pane. Intanto, ho messo in carta, rivisitato con l'aggiunta di fragole disidratate, il miasson, il dolce tipico delle mie parti, che mia nonna preparava tutte le domeniche: un dolce semplicissimo, uova, farina, zucchero e latte.



Mele di Yannick Colombe affumicate
ai tralci di vite, noci, uva, gelato
© P. Monetta

Semplicità, naturalità, una pasticceria che rispetta il gusto, l'ambiente e la natura. Una pasticceria di cui domina perfettamente la tecnica, mescolando con audacia gusti, texture e aromi, giocando con l'amaro e con l'acidità: le sue creazioni sono atipiche, una sorta di trait d'union fra cucina e pasticceria classica. Come conferma il suo dessert-signature, quello che Ducasse all'inizio non apprezzò: cachi al naturale gelati, noci fresche e vino di cinorrodo. "In ogni mio dessert racconto una storia, e sono sempre alla ricerca di novità".

La desserallité di Jessica Préalpato è davvero la nuova visione della pasticceria del futuro.

Fra i giardini sontuosi dell'Île-de-France

Attorno a Parigi, c'è un verde d'eccellenza: quello che circonda famosi castelli storici, spesso opera dei più creativi paesaggisti di corte. Ne abbiamo scelti tre, testimonianza di un'attenzione all'ambiente iniziata molti secoli fa.

VERSAILLES, I GIARDINI DEL RE SOLE

La splendida Reggia di Versailles è circondata da giardini spettacolari, progettati da André Le Nôtre: 8.000 ettari fra boschetti e giardini ornamentali, vasche e giochi d'acqua, il Gran Canale. Da visitare anche il Potager du Roi, l'orto de re, voluto da Luigi XIV per rifornire la sua tavola. Ogni anno produce 15 tonnellate di frutta e 25 di verdura, in vendita al pubblico il martedì e il sabato dalle 10. Fra i giardinieri del Potager du Roi c'è il giovane piemontese Giovanni Delù e le primizie vanno ad un altro "re", lo Chef Ducasse (che a Versailles ha aperto il suo celebre ristorante Ore). Giardiniere capo a Versailles e grande esperto di giardini storici è Alain Baraton, autore di molti libri, fra cui Il Giardiniere di Versailles. Si deve a lui il divieto assoluto di insetticidi nei giardini del re.

www.chateauversailles.fr

FONTAINEBLEAU, IL CASTELLO DI UN'INTERA DINASTIA

È l'unico castello francese ad essere stato abitato da tutti i sovrani francesi, dal XII al XIX secolo. Ed è il più ammobiliato di Francia, 1.500 pezzi di arredo.

I giardini ne rispecchiano tutta la magnificenza: il Grand Parterre, il Giardino Inglese, il Giardino di Diana, lo stagno delle carpe, il parco, fra statue, viali, grotte, cascate, essenze rare...

www.chateaufontainebleau.fr

MALMAISON, A CASA DI JOSÉPHINE

Il Castello di Malmaison, dove visse Jo-

séphine de Beauharnais, prima moglie di Napoleone, e il suo parco sono un vero scrigno di alberi centenari ed essenze vegetali rare.

L'imperatrice aveva una vera passione per il verde e le piante esotiche: circa 200 piante fiorirono per la prima volta qui, fra cui la magnolia porpora, l'ibisco, la camelia...

www.musees-nationaux-malmaison.fr



Castello di Versailles
© CRT IDF/Tripelon-Jarry



Belvedere dell'Hermitage Tadashi Kawamata
© M. Argyroglo

Nantes, una città sostenibile

Eletta nel 2019 capitale europea dell'innovazione, Nantes è oggi un modello di sviluppo sostenibile. E con il nuovo concetto dell'Étoile Verte collega i parchi urbani ai grandi spazi naturali attorno alla città.

Dopo essere stata la Capitale Verde d'Europa nel 2013, Nantes continua il suo percorso di rispetto dell'ambiente e ha appena inaugurato il suo 101° giardino urbano: Le Jardin Extraordinaire. Uno spazio aperto sulla Loira che accoglierà il prossimo progetto dell'Arbre aux Hérons - Albero degli Aironi - nel 2023. Non solo, la città si è dotata di un nuovo belvedere artistico, che richiama un gigantesco nido d'uccello, opera dell'artista giapponese Tadashi

Kawamata, già autore dell'Observatoire de Lavau-sur-Loire, sul percorso dell'Estuario. Un'installazione che completa il percorso dei 7 belvedere sulle colline che dominano Nantes e la Loira.

IL VERDE E I FIUMI

A Sud di Nantes, la Via Verde della Sèvre conduce verso i vigneti e la città d'arte di Clisson, invita a scoprire i vigneti del Muscadet attraverso tappe gastronomiche, punti panoramici e degustazioni. A Nord di Nantes, il

fiume Erdre e i suoi castelli del '700, occasione per altre scoperte nel verde.

LE VOYAGE À NANTES

Ogni estate, l'evento top è Le Voyage à Nantes (quest'anno dal 4 luglio al 30 agosto) con una cinquantina di proposte culturali in città, molto varie e per la maggior parte gratuite. Artisti, architetti, designer e giardinieri reinventano e trasformano gli spazi urbani su 12 km di percorso; alcune delle installazioni diventano permanenti, un progetto per la città di domani.

IL GUSTO DELLA TAVOLA

Nantes è una città del gusto, legata ai prodotti locali, abbondanti e di qualità. Più che in altre zone di Francia, qui si concentra un gran numero di produttori: ortolani, pescatori, allevatori, affinatori, viticoltori. E gli chef della città sanno esaltare i prodotti del territorio in modo creativo, senza mai dimenticare l'essenziale: il gusto.

www.lestablesdenantes.fr

www.nantes-tourisme.com

www.levoyageanantes.fr



Playground "On va marcher sur la lune", Detroit Architectti
© F. Tomps

Lille 2020, Capitale mondiale del Design



Dopo Torino, Seul, Helsinki, Città del Capo, Taipei e Città del Messico, quest'anno è Lille Metropole, prima città in Francia, la Capitale mondiale del Design. Un intero anno di mostre, eventi, sperimentazioni.

MEL, acronimo per Métropole Européenne Lille, è in pieno fermento: sono 500 i progetti innovativi proposti nell'industria, nell'architettura, nell'urbanistica, in un percorso di design che spazia fra habitat, natura, mobilità e coinvolge 1.500 designer. Con 20 mostre, 20 percorsi design, 50 eventi. Perché il design può contribuire alla qualità della vita, alla trasformazione del territorio, allo sviluppo sostenibile: è questa la sfida di Lille per il 2020. Iniziato già a dicembre 2019 con il programma di sensibilizzazione e aziende e l'apertura al pubblico di centri design, il progetto si declina fra

scienza, arte, design della Fondazione EDF, la mostra sulla nuova identità del Marocco all'Institut du Monde Arabe di Tourcoing...

Cuore dell'evento la presentazione dei 500 progetti e le prime grandi mostre: sul mondo del futuro visto dal designer belga Ramy Fischler, su come rendere il mondo più abitabile, secondo il collettivo Arc en Rêve, oltre a una panoramica del design francese lungo quattro generazioni. E ancora Alexandre Bloch al Museo di Belle Arti, Muller Van Severen a Villa Cavrois, il design cinese all'Hospice Comtesse... Tanti, momenti di festa e partecipazione, con l'arrivo a Lille di designer da tutto il

mondo e dalle precedenti capitali del design.

Anche la tipica Braderie di Lille avrà il suo momento e spazio design. In autunno, eventi per il grande pubblico e per i professionisti, con mostre dedicate ai materiali, al colore, al tatto, al design, la Design Week e una grande Notte del Design con la premiazione finale dei migliori progetti presentati per la Capitale Mondiale. Design anche per i bambini, con laboratori, spazi e concorsi dedicati. Il programma completo su:

www.designiscapital.com

Mulhouse, cuore verde e creativo dell'Alsazia



Mulhouse
© OTC Mulhouse e la sua regione



Street Art a Mulhouse
© OTC Mulhouse e la sua regione

Una città di cultura, arte, arte di vivere, con alcune eccellenze imperdibili... Avete mai visitato la Città dell'Auto e quella del Treno?

Ci sono tanti musei imperdibili a Mulhouse: uno dei più famosi è la Cité de l'Automobile, una vera città dedicata all'auto (400 modelli!) che quest'anno, dal 7 maggio al 15 ottobre celebra il grande costruttore italiano Ferruccio Lamborghini con modelli mitici - basti pensare al leggendario Miura - firmati dai maggiori designer. Da non perdere anche la Cité du Train, la Città del Treno, che racconta l'epopea delle ferrovie con circa un centinaio di treni e locomotive. Legato alla città e alla sua storia industriale, il Museo dei Tessuti Stampati, con una collezione ricchis-

sima che risale al XVI secolo e che conta oltre 6 milioni di campioni, una miniera a cui attingono i grandi nomi della moda - Hermès, Christian Lacroix, Prada, Jean-Charles de Castelbajac... - mentre è un tuffo nel '900 l'Ecomuseo d'Alsazia. Senza dimenticare un paio di luoghi ludici: perfetti anche per i bambini, il Giardino zoologico e botanico e il Parco dedicato al Piccolo Principe. Ma tutta la città è da scoprire, una città a misura d'uomo, immersa nel verde, con il centro storico intatto, le facciate colorate, i muri dipinti votati alla street art, magari a decorare ex fabbriche diventate spazi di cultura e creatività.

E naturalmente una gastronomia che spazia dalla tradizione all'eccellenza, dalle tipiche winstub ai ristoranti stellati (in città e dintorni, 12 ristoranti presenti nella "rossa" e tre hanno la stella). Un'arte di vivere che si esprime anche in formule per alloggiare un po' speciali. Come l'hotel Kyriad Mulhouse Centre con un look tutto nuovo legato ai must cittadini: treno, auto, tessuti, la foresta dei Vosgi. O le sistemazioni insolite al Camping dell'Ill... E appena fuori città, c'è la Porta Sud della Strada dei Vini d'Alsazia!

www.tourisme-mulhouse.com

I mille colori di Troyes

La Champagne

Il cuore della capitale dell'Aube, il dipartimento più meridionale della Champagne, ha la curiosa forma di un tappo di champagne: un vero destino! Una città in armonia con la natura, fra laghi e foreste verdissime.

A **RTE E STORIA**
 Dichiarata ufficialmente Città d'Arte e Storia nel 2009, Troyes vanta una straordinaria collezione di case a graticcio del '500, la più ricca di Francia. Passeggiare per il centro storico, chiamato il Bouchon per la sua forma a tappo di champagne, è un viaggio nel tempo, fra stradine antiche, come la tipica ruelle des Chats, e casegioiello, tra cui La Maison de l'Orfèvre e La Maison du Dauphin. La Cattedrale Saint-Pierre-et-Saint-Paul conserva uno dei più bei complessi di vetrate di Francia, 1.500 mq (e in tutto l'Aube arrivano a 9.000 mq!) e ci sono una decina di altre splendide chiese. Tutto il settore protetto del Bouchon (circa 180 ettari) è una scoperta! Troyes è adagiata nel verde, circondata da pianure, bocage e foreste. A Est della città, imperdibile il Parco Naturale Regionale della Forêt d'Orient, con i Grandi Laghi, paradiso del birdwatching: circa 300 specie di uccelli vivono qui - gru cenerine, le cicogne nere, i cigni di Bewick - o si fermano sui 5.000 ettari dei Grandi Laghi durante le migrazioni. Un territorio verde da scoprire in bicicletta, a piedi, sui roller e a cavallo, lungo la Velovia dei laghi, 42 km. Verde anche



per i vigneti, naturalmente: l'Aube è il secondo produttore di champagne dopo la Marne (16-20 milioni di bottiglie all'anno), e la vigna riveste la collina che domina Troyes, a Montgueux. Le bollicine sono perfette per accompa-

gnare le specialità della gastronomia, dall'andouillette, la tipica salsiccia, al famoso formaggio di Chaource DOP.

www.troyeslachampagne.com

CAPITALE DELLO SHOPPING

Con una lunga tradizione nel settore tessile, Troyes è la capitale degli outlet di grandi marche, un must per lo shopping! Una curiosità? Il coccodrillo verde Lacoste è nato qui, nel 1933. "Coccodrillo" era il soprannome di un tennista francese famoso, René Lacoste, che ebbe l'idea di mettersi un coccodrillo sulle camicie, e si rivolse a Troyes, il posto giusto: la camicia e la maglietta Lacoste ebbero un successo mondiale e sono ancora prodotte qui, dalla ditta Devanlay!

Bio e biodinamici: anche i vini per la difesa dell'ambiente



La viticoltura bio protegge l'ambiente e ne difende la biodiversità. Il vino bio viene prodotto infatti solo con uve coltivate in modo biologico, rifiuta l'uso di pesticidi, concimi chimici, OGM. Il tutto garantito dal marchio bio europeo e dal marchio francese AB.

Risultato? Dei vini che rispettano ed esprimono il territorio da cui provengono. Bio o biodinamici, hanno una base comune nel modo di produzione rispettoso dell'ambiente: ma in più la produzione biodinamica si basa anche sul rispetto della natura e del suo corso - in particolare delle fasi lunari - e delle sue

risorse, oltre che sull'utilizzo di preparati biodinamici (compost naturali).

LE REGIONI DEL VINO BIO E BIODINAMICO

La Francia è il terzo produttore mondiale di vini biologici, dopo Spagna e Italia. Il numero di conversioni al bio è significativo. In dieci anni, la superficie organica

è triplicata fino a raggiungere il 12% del vigneto nazionale. "L'obiettivo è il 20% nel 2025", ha dichiarato Thierry Julien, viticoltore bio dell'Hérault, e presidente di France Vin Bio, l'associazione nazionale interprofessionale dei vini bio. Attualmente il progresso è molto diverso a seconda dei vigneti e delle regioni, le più biologiche (con super-



Vendemmia a Aix-en-Provence
© R. Cintas-Flores

POMMERY, LA PIÙ GRANDE COLLEZIONE DI MILLESIMATI

Fondata nel 1836, la Maison Pommery vanta 18 km di cantine e dal 1874 il primo Brut Millesimato della storia dello champagne. Sorprendente il Grand Crus Royal Millésimé 2008: invecchiato per oltre 10 anni ha già conquistato appassionati in tutto il mondo.



Lago di Salagou
© E. Brendle

cambiando anche fra le bulles. Ecco 7 maison dello champagne bio e biodinamiche da visitare... per degustazioni inedite!

1. Francis Boulard & Fille di Faverolles-et-Coëmy in Champagne produce un Brut Nature Vieilles Vignes Blanc de Blancs di puro chardonnay del Massiccio di Saint-Thierry, certificato Ecocert dal 2007.

2. De Sousa ad Avize, sempre in Champagne, propone un Brut Grand Cru Blanc de Blancs Réserve biodinamico, con certificazione Demeter dal 2010.

3. Duval-Leroy di Vertus è una delle poche grandi maison dello champagne a produrre una cuvée da viticoltura bio: un Brut con certificazione AB.

4. Franck Pascal di Baslieux-Sous-Châtillon ha in produzione un Extra-Brut Reliance di Pinot Meunier biodinamico, certificato Biodyvin.

5. Come l'Extra Brut Origin'Elle di una donna dello champagne, Françoise Bedel, biodinamico, prodotto a Crouttes-sur-Marne.

6. Un precursore Fleury, storica maison fondata a Courteron nel 1895, che fin dal 1970 ha scelto il bio e nel 1989 ha convertito 14 ettari di vigneti al biodinamico. Il suo Brut Blanc de Noirs è un eccellente champagne biodinamico certificato.

7. E infine ad Ambonnay, Benoît Marguet, giovane zen esperto di geobiologia nella sua cantina e di biodinamica nel suo vigneto. Il suo Brut Réserve Grand Cru è certificato AB dal 2009.

fici superiori al 30%) sono Bouches-du-Rhône, Corsica e Vandea. Ma il cambiamento si sta diffondendo un po' in tutta la Francia del vino. Così in Occitania, le aree in "conversione biologica" sono aumentate del 70% nel 2018 rispetto al 2017, in Nuova Aquitania l'aumento del numero di operatori biologici è stato del 13% nel 2018. Più a Nord, lungo la Loira, l'aumento delle conversioni ammonta al 40% nel Pays de Loire e al 56% nel Centro-Valle della Loira.

IL FUTURO DEL VINO È BIOLOGICO

Nel 2021, la Francia consumerà il doppio del vino biologico rispetto al 2013. La tendenza per i vini biologici è ge-

nerale nel mondo, e nel 2023 la Francia dovrebbe passare al primo posto per consumo di vini bio, davanti alla Germania, seguita da Gran Bretagna e Stati Uniti.

È innegabile che il vino biologico sia entrato a far parte delle abitudini di consumo dei francesi, sia per garantire la qualità del vino (48%), sia per sostenere i terroir e i produttori (44%), sia per rispettare l'ambiente (43%), sia per prendersi cura della salute (35%).

ANCHE LO CHAMPAGNE SCEGLIE IL BIO

Le regioni dei grandi vini famosi in tutto il mondo, come la Champagne, hanno ancora quote bio relativamente basse, inferiori al 5%. Ma qualcosa sta

Csaba dalla Zorza: straordinaria semplicità

Autrice di libri di cucina, arte della tavola e lifestyle, Csaba dalla Zorza è un'icona di stile e buone maniere. Nel suo percorso professionale tra Italia e Francia è cresciuta con l'esempio di Julia Child, la mitica cuoca statunitense.

Csaba dalla Zorza
© Stefania Giorgi



Dopo la scuola Le Cordon Bleu, è diventata chef, food writer, conduttrice televisiva. La si può definire un'autentica specialista della cucina e dell'arte della tavola. Quando e come è nata questa sua passione? Ho sempre amato le belle tavole e la buona cucina, sono due elementi quotidiani per me, ed è per questo che dopo aver frequentato la scuola ho iniziato a scrivere libri che unissero questi due aspetti della tavola. L'idea è nata un po' alla volta, sicuramente aiutata dal periodo in cui ho vissuto nel Sud della Francia.

Nel 2003 si è trasferita a Parigi per frequentare e diplomarsi alla scuola Le Cordon Bleu, come ha vissuto questa esperienza?

L'esperienza parigina è stata determinante per me, per molti aspetti. La cucina è sacrificio e fatica, ma è anche grande bellezza. Ho imparato a lavorare in squadra. La lezione più grande che mi ha dato quell'esperienza è stata l'umiltà.

Sono stati chef famosi che l'hanno



Tavola apparecchiata con l'Oriente Italiano di Richard Ginori in color pervinca e le posate brick Lane in oro di KN Industrie
© Stefania Giorgi



Tavola della primavera con tovaglia Once Milano
© Stefania Giorgi

ispirata in questo suo percorso professionale?

Io non sono uno chef perché non sono a capo di nessuna cucina, se non la mia. Ho studiato per esserlo, ma non ho mai esercitato questa professione. Ad ispirare la mia vita quotidiana e la mia cucina sono state piuttosto donne che, come me, sono prima di tutto casalinghe. Mogli, madri, cuoche di casa. Julia Child era il nostro esempio a scuola a Parigi. Il suo nome si sente nell'aria, nei corridoi della scuola.

Ha trovato un diverso approccio all'arte della cucina tra Italia e Francia? Qual è una buona pratica della cucina francese che porta con sé?

La cucina francese è metodo, precisione, codificazione di passaggi precisi. La cucina italiana è più varia, a mio avviso, e anche più empirica. Una buona pratica? A Parigi mi hanno insegnato che si cucina bene solo nell'ordine e nel pulito. Per noi cuoche senza servitù, come diceva Julia Child, è essenziale...

Cucinare per lei è un momento per prendersi cura di sé e dei propri commensali, ma anche di relax.



Csaba mentre apparecchia la tavola presso Bohem La Stazione a Sarnico (Lago di Iseo)
© Stefania Giorgi



Omelette dolce con panna e mirtilli.



Quiche di verdura
© www.csabadalazorza.com



Quiche di verdura
© www.csabadalazorza.com

Qual è il segreto che coniuga questi due aspetti?

Penso di amare con il mestolo. Quando entro in cucina il mio passo è lieve, la vita sorride. Non può accadere nulla di male e, anche quando ho poco tempo, non ho mai fretta. Adoro il momento in cui la famiglia si siede al tavolo da pranzo in sala e iniziamo a cenare. È il momento più bello. Siamo noi. Non c'è un segreto per coniugare questi due aspetti: quando ami quello che fai, non vuoi nessuna scorciatoia. La cucina è un piacere mentre penso a quello che preparerò, quando acquisto gli ingredienti, quando preparo e mentre la degusto e poi anche quando ne scrivo.

Lei ricerca l'armonia in cucina, utilizza prodotti naturali, è attenta allo spreco della materia prima. Quale consiglio potrebbe dare a chi ci legge in fatto di alimentazione naturale?

La mia cucina parte da "cibo vero, cucinato in modo semplice e sano" - come ho scritto nel sottotitolo del mio libro Good Food. Non ho mai amato il cibo industriale. Mi piace l'idea di mangiare seguendo il sapore delle stagioni, che ci danno abbinamenti perfetti per la tavola. Il mio consiglio è quello di evitare di cadere nella tentazione del fuori stagione e del prodotto già pronto. Sembra banale, ma è proprio quello che fa la differenza, sia nel gusto che nella salute del nostro piatto.

Alla Francia sono sempre associati aggettivi come eleganza e classe, lei, con il suo stile, è una specialista nell'arte dell'accogliere e delle buone maniere. Queste sue doti sono state influenzate anche dal suo soggiorno d'Oltralpe?

Ho una predilezione per la Francia dove ho vissuto per sette anni, toccando con mano l'eleganza francese, che è qualcosa di semplice e innato. Penso che l'accoglienza e le buone maniere siano francesi quanto italiane. Ma quello che ha la donna francese è ciò che si chiama "allure", uno stile rintracciabile nella semplicità. Io amo pensare che sto cercando di raggiungere quel tipo di eleganza. Nel mio lavoro, come nel privato.

Per i lettori del nostro magazine, un consiglio di stile per preparare la tavola "alla Csaba"?

Per favore, non pensate che io ami solo gli oggetti antichi e le tovaglie del corredo. Una delle mie tavole preferite è proprio francese, da tavolo in veranda. Chemin de table in lino colorato, con il tovagliolo abbinato. Piatti semplici, fiori freschi in piccoli vasetti trasparenti. Brocche per l'acqua, posate in acciaio dal sapore vintage e bicchieri non troppo grandi. In mezzo, un delizioso cestino del pane. Usate pochi colori, in sintonia con l'ambiente che circonda la tavola, oppure il tutto bianco: non si sbaglia mai.

Intervista di Donatella Luccarini



Csaba a Cognac durante una degustazione presso le cantine Hennessy

Sulle strade del miele

Percorsi sulle tracce delle api, sentinelle dell'equilibrio ecologico si declinano un po' in tutta la Francia, in particolare nel Midi, dove nasce uno dei mieli francesi per eccellenza, il miele di lavanda.

FRA GLI ALVEARI DELL'ARDÈCHE

Un tour di 160 km totali attorno alla straordinaria varietà dei mieli naturali dell'Ardèche, fra la macchia del bosco di Laoul, i castagni della Valle della Drobie, le creste del Tanargue, le foreste di abeti di Mazan, le praterie di Sainte-Eulalie, fino ai pianori del Mont Mézenc. Un'occasione anche per scoperte culturali e naturali, dai resti del ponte settecentesco a Saint-Just d'Ardèche, dove inizia l'itinerario, alla famosa Grotta de la Madeleine a Saint-Remèze, dove sorge anche il Museo della Lavanda, la Grotta di Saint-Marcel, il Vallone di Pont d'Arc alle porte delle gole dell'Ardèche, il villaggio medievale di Largentière, Loubaresse sulla Valle di Valgorge, la splendide rovine dell'Abbazia di Mazan, fino a Sainte-Eulalie, 1.230 m, il villaggio più alto dell'Ardèche.

IL VAR, PRIMO DIPARTIMENTO APICOLO DI FRANCIA

Il Var è famoso per la qualità del suo polline, in particolare quello del Massiccio dei Maures e del Massiccio dell'Estérel, grazie alla grande varietà di fiori presenti sul territorio. Risultato? Svariati mieli,

dal millefiori IGP, al miele di rosmarino, prodotto essenzialmente nella zona del Massiccio della Sainte-Baume, il miele di erica, di lavanda, prodotto nell'Alto Var Verdon e attorno al lago di Sainte-Croix, il miele di corbezzolo e il miele di castagno nel Massiccio dei Maures. E ogni anno, il primo weekend d'ottobre, si svolge la Festa del Miele, nel villaggio medievale di Les Arcs-sur-Argens. Numerose le miellerie da scoprire in zona: Vial a Tanneron, Vassal a Taradeau, Beaucé a Solliès-Toucas, L'Amie Ailée a Roquebrune-sur-Argens, L'Abeille de l'Estérel a Le Muy, Mandard a Draguignan, la Miellerie de l'Oratoire a Le Castellet: un dolcissimo tour di scoperta!

L'ECCELLENZA DEL MIELE DEL LUBÉRON

Indubbiamente di grande fascino le strade e i villaggi del Lubéron, che produce miele d'eccellenza, in particolare di rosmarino, timo, lavanda e tiglio. Tappe d'obbligo di un tour del miele il delizioso villaggio di Bonnieux con Le Mas des Abeilles, Cucuron, altro villaggio incantevole, con La Miellerie du Grand Lubéron, e poi Gordes, splendido villaggio arroccato, Cavailon, Saint-Saturnin-lès-Apt, Apt...



Le Miel de Paris, École Militaire
©Eric Tourneret

IL MIELE URBANO, NUOVA TENDENZA

Lille, Angoulême, Nantes, Montpellier, Clermont-Ferrand, Roissy e naturalmente Parigi: sono decine le città francesi che producono miele su tetti e terrazze. Miele di eccellente qualità, fra l'altro, e una difesa perfetta della biodiversità. Nella sola Parigi si contano circa 900 alveari, dai tetti della Défense al Grand Palais, dall'Opéra al Museo d'Orsay, fino a Les Invalides.

www.lemieldeparis.com

Corsica, l'isola verde



Panorama da Col di Bavella
© Patato Friendly

È l'isola verde per definizione, una “montagna sul mare”, il cui territorio è quasi interamente Parco Naturale Regionale: la Corsica ha una vocazione assoluta per la natura e la protezione dell'ambiente. E tante altre storie da raccontare.

Spiaggia Grand Sperone
© Marika e Diego, Gate309



Sentiero dei Doganieri
© S. Scacheri, Fringe in Travel



L PARCO E LE RISERVE DELLA BIODIVERSITÀ

Creato nel 1972, il Parco Naturale Regionale della Corsica comprende oltre 365.000 ettari. Essenzialmente montuoso, con le vette più alte dell'isola, la più elevata è il Monte Cintu (2.706 m), con due zone litorali e una biodiversità ricca e abbondante, è attraversato da oltre 1.500 km di sentieri di randonnée, fra cui la GR20, e vanta un ricco patrimonio di cultura, storia, tradizioni: un territorio vivo e attivo, con ben 145 comuni, autentici e pittoreschi, e circa 28.000 abitanti.

Ma la natura sull'isola offre tante altre suggestioni. Merito di 83.500 ettari di riserve naturali che hanno l'obiettivo di tutelare la biodiversità terrestre e marina. Pronti a partire per un tour di scoperta?

Cominciamo da Ovest, con la Riserva di Scandola, creata nel 1976, 1.919 ettari di cui 1.000 in mare e habitat dell'aquila pescatrice che nidifica qui. Un luogo splendido, riserva marina e terrestre, non a caso Patrimonio dell'Umanità dell'Unesco. Uno spettacolo di rocce rosse e dalle forme più incredibili, che contrastano con il blu del mare...

All'estremo Sud, la Riserva delle Bocche di Bonifacio, 79.460 ettari nel cuore del Parco Marino Internazionale fra Corsica e Sardegna, che comprende anche gli arcipelaghi di Lavezzi, le isole Cerbicales, Bruzzi, Moines, le falesie di Bonifacio, regno degli uccelli marini è uno scampolo di eden

Il centro di Calvi
© Marika e Diego, Gate309



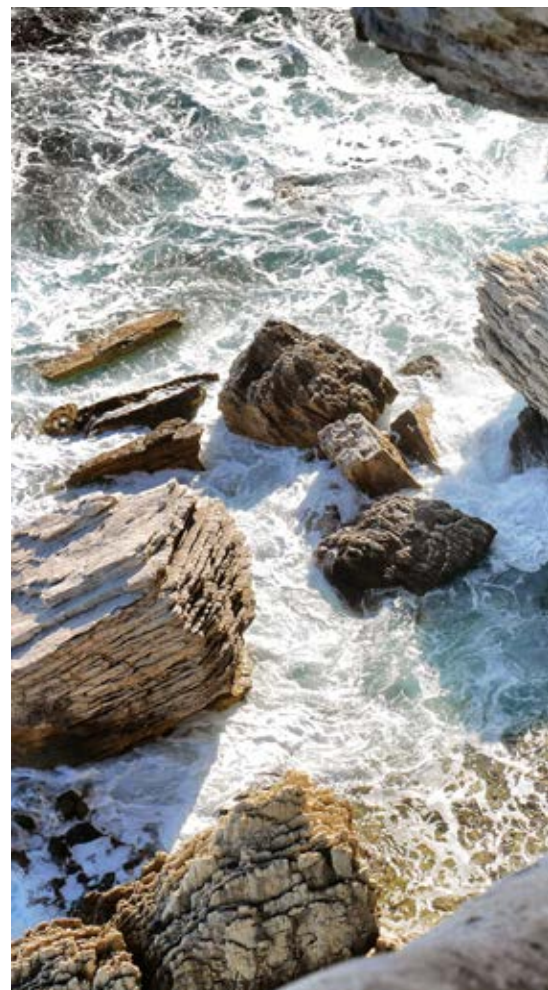
fra terra e mare. In zona, la più recente delle riserve naturali della Corsica, nata nel 2000: le Tre Padule di Suartone, 217 ettari di macchia periodicamente invasi dall'acqua, dove vivono specie vegetali particolarmente rare. Sulla costa Est, al largo di Porto Vecchio, la Riserva Naturale delle isole Cerbicales, 6 isolette ricche di una flora e una fauna intatte. Risalendo la costa, a Sud di Bastia, la Riserva Naturale dell'Etang de Biguglia, 1.790 ettari protetti, dove vivono più di 250 specie di diverse di uccelli e 350 varietà di vegetali: è la principale zona umida dell'isola. A Nord di Cap Corse, infine, la Riserva Naturale delle tre isolette di Finocchiarola, la più piccola di soli 3 ettari: disabitate e selvagge, le tre isole proteggono una natura eccezionale.

CITTÀ E VILLAGGI: L'ARTE DI VIVERE IN CORSICA

Accanto alle città più affascinanti - Ajaccio, la città bianca adagiata sul mare, costellata di souvenir di Napoleone, nato qui; Bastia, barocca, con scorci di case alte dalle persiane verdi; Corte, la storica capitale della Corsica libera di Pasquale Paoli, qui considerato il padre della patria - tanti villaggi autentici e di grande fascino. Ecco una selezione dei più bei villaggi arroccati. Cominciamo da Nord, dalla Balagne, la regione di Calvi. Sant'Antonino, villaggio medievale che domina il mare, è ufficialmente classificato nei "Più bei villaggi di Francia", un dedalo di stradine di pavé e di case antiche, con sosta d'obbligo per una rinfrescante citronnade, la tipica bibita al



Piscine Naturali du Fango, Galeria
© The Random Walker



limone, imperdibile! Nonza, villaggio arroccato sul Cap Corse, famoso per la sua spiaggia di sabbia nera e per la chiesa di Santa Giulia, dedicata alla martire cristiana nata qui e qui condannata a morte. Sempre nel Cap Corse da non perdere Pinu, villaggio arroccato con le case dai tetti di pietra. Nel centro dell'isola, a 15 minuti da Corte, nella regione verde del Boziu, Tralonca è un bel villaggio pastorale antico, mentre in Casinca, verso la costa Est, merita una sosta Penta, che domina la piana orientale da 400 m di altitudine, e, sempre a Est, Cervione la capitale della nocciola della Corsica: vista panoramica sull'isola d'Elba, Montecristo e Capraia e da gustare la nocciola, crema da spalmare a base di nocciole. A Ovest, sull'altro lato dell'isola, da non perdere Piana, fra le omonime calanques, Patrimonio



Passeggiata a cavallo sulla spiaggia di Porticcio
© Atout France, Robert Palomba



Scala del Re d'Aragona a Bonifacio
© Patato Friendly

ciare. DOC dal 2012, comprendono specialità come la coppa, il prisuttu, il tipico prosciutto crudo, il lonzu, la panzetta, la saucisse Corse, salame crudo ben stagionato e il figatellu, a base di fegato di maiale, specialità dell'inverno. In quanto ai formaggi, c'è solo l'imbarazzo di scegliere in un'isola dalle lunghe tradizioni pastorali. Il brocciu è il formaggio più famoso, DOC dal 1998, una specie di ricotta di pecora, da consumare fresco o stagionato, spesso con un po' di acquavite, e proposto in diverse ricette, dalle omelette, ai cannelloni al dolce fiadone. Poi la toma corsa, di pecora o di capra, da gustare anche con confetture di fichi e noci, una delizia. Ma ogni microregione ha i suoi formaggi: il Niulincu nel Niolu, il Venachese nella regione di Venaco, il Calinzanincu nella Balagne, a Calenzana, il Bastellicacciu a Bastelica e Bocognano, il Sartinese nella regione di Sartène e in generale nel Sud. E ancora miele, olio d'oliva, i canistrelli, il vino, con 9 DOC: Vins de Corse, Patrimonio e Ajaccio, Corse Porto-Vecchio, Corse Figari, Corse Sartene, Corse Calvi, Corse Coteaux du Cap Corse e un vino dolce naturale, il Muscat di Cap Corse.

dell'Unesco che con la chiesa di Santa Maria domina il golfo di Porto. Gran finale a Bonifacio, all'estremo Sud, con la cittadella arroccata sulle falesie di calcare bianco, le chiese e uno struggente cimitero marino affacciato sul grand bleu.

A PIEDI, A CAVALLO O IN BICICLETTA?

Un'isola-natura come la Corsica è perfetta da girare in modi sostenibili. A piedi, seguendo uno dei tanti sentieri che la attraversano, primo fra tutti la GR20, l'itinerario di grande randonnée - uno dei più famosi, scenografici e impegnativi d'Europa - che attraversa in diagonale tutta l'isola, da Calenzana a Conca, 180 km (ma naturalmente si possono percorrere solo dei tratti), e una Carta dell'escursionista ecore-sponsabile da osservare nel rispetto

della natura.

A cavallo, magari una passeggiata equestre lungo le coste, così panoramiche. Oppure - ed è la tendenza più attuale - in bicicletta, seguendo il percorso della GT20, la Traversata Maiò, versione bike della GR20 (con cui ha alcuni punti di connessione), 550 km totali, 13 tappe da Bastia a Bonifacio. Già una leggenda fra gli appassionati!

IL GUSTO DELL'ISOLA

Qualunque sia il modo che avete scelto per andare alla scoperta dell'isola, la Corsica ha in serbo per voi sapori autentici, legati alle tradizioni e a un autentico spirito di convivialità. Dalle castagne agli agrumi, dai salumi ai formaggi ai vini, la gastronomia corsa ama sorprendere. Che cosa non bisogna perdersi? I salumi per comin-



Ristorante all'aperto sul mare a Porticciu
© Atout France, Robert Palomba

5 RISTORANTI STELLATI

Per gustare i prodotti corsi in versione gastronomica, ecco i 5 ristoranti stellati dell'isola: U Santa Marina a Porto Vecchio, 1 stella Michelin, La Table de la Ferme Murtoli a Sartène, 1 stella, Casa del Mar a Porto Vecchio, 2 stelle, Le Lido a Propriano, 1 stella e La Signoria a Calvi, 1 stella.



Spiagge del Golfo di Santa Manza
© Potato Friendly

APPUNTAMENTI DA NON PERDERE

Le fiere gastronomiche tradizionali scandiscono tutto l'anno, da Art'e Gustu ad Aleria in aprile, alla Fiera di Santa Lucia di Tallano sempre ad aprile, la Fiera del Formaggio a Venaco a maggio, della nocciola a Cervioni in agosto, del Miele in Festa a Murzu a settembre, dei Marroni ad Evisa a novembre, la Fiera di Boccagnano a dicembre. Creativi e stilisti di moda e design si presentano al Festival Creazione a giugno, a Bastia. E fra gli appuntamenti culturali le celebrazioni della Settimana Santa, con la famosa processione del Catenacciù a Sartène, e le processioni di Calvi e Bonifacio, le feste patronali, il Festival Festivoce a Pigna in agosto e gli Incontri di canti polifonici a Calvi, a settembre.

www.visit-corsica.com



Artigianato locale a Calvi
© Marika e Diego, Gate309



Mercato di Ajaccio
© C. Carolei, Con un viaggio nella testa



Mercato di Ajaccio
© C. Carolei, Con un viaggio nella testa



A PARTIRE DA 99€
2 PERSONE + 1 AUTO.



CORSICAFERRIES.COM



Animali selvaggi



Pulcinella di mare
© Armor Navigation

... e dove trovarli. Luoghi intatti, dove regna la natura e dove è possibile osservare animali in libertà: da Nord a Sud, la Francia offre scoperte inattese.

UCCELLI MARINI E FOCHE NELLA BAI DELLA SOMME

Nella Riserva Naturale della Baia della Somme, il Parco di Manque-terre è un paradiso per il birdwatching. Da febbraio a novembre, migliaia di uccelli migratori fanno tappa qui, lungo le rotte migratorie tra Africa e penisola Scandinava. Inoltre, una numerosa colonia di foche ha preso possesso delle spiagge, in particolare attorno alla punta di Hourdel.

www.baiedesomme.fr

www.tourisme-baiedesomme.fr

PULCINELLA DI MARE IN BRETAGNA

7 km al largo di Perros-Guirec, la Riserva Ornitologica delle Sept-Îles è la più antica di Francia, creata nel 1912. Qui nidificano una ventina di specie di

uccelli, dalla grande sula bassana che è di casa (21.524 coppie nel 2019) ai buffi pulcinella di mare (241 coppie).

www.bretagna-vacanze.com

I CERVI DEL RE A CHAMBORD

Attorno allo splendido Castello Reale di Chambord, l'enorme parco è il più grande parco forestale recintato d'Europa, 5.440 ettari - quanto la superficie di Parigi intra-muros - e un muro di cinta lungo 32 km. Qui vivono circa 700 cervi, e in autunno si può vivere l'esperienza unica di ascoltare il loro bramito d'amore.

www.chambord.org

STAMBECCHI E CAMOSCI IN SAVOIA

Il Parco della Vanoise è stato il primo Parco Nazionale creato in Francia, nel 1963. Nato per salvare dall'estinzione lo stambecco, oggi ne conta quasi

2.100 esemplari, insieme a 6.000 camosci. Vanta 21 fra circuiti e punti di osservazione per ammirarli nel loro habitat naturale.

www.vanoise-parcnational.fr

I FENICOTTERI ROSA DELLA CAMARGUE

I fenicotteri rosa sono il simbolo del Parco Naturale Regionale della Camargue e il luogo più spettacolare per ammirarli è l'Étang du Fangassier, enorme stagno dove si sono stabilite più di 14.000 coppie, la più numerosa colonia del Mediterraneo. Un circuito da percorrere a piedi o in bicicletta per ammirare uno spettacolo davvero emozionante! E la parte Nord dello stagno, facilmente accessibile sulla D36B, è un punto perfetto per fotografarli in volo.

www.parc-camargue.fr



Foche nella Riserva Naturale della Baia della Somme
© Stéphane Boulland



Cervi che combattono
© Domaine National di Chambord

Corsica Ferries, cultura del mare e sostenibilità

Corsica Ferries, la prima compagnia di navigazione privata per il numero di passeggeri trasportati in Corsica, è sempre di più dalla parte dell'ambiente.

Attiva dal 1968, la Compagnia delle Navi Gialle è più che mai attenta all'ambiente marino e alle specie che lo abitano ed è uno dei principali interlocutori degli Enti di Ricerca, perché supporta, da 14 anni, il progetto "Monitoraggio cetacei nel Santuario Pelagos", realizzato da ricercatori di ISPRA, Fondazione CIMA, Università di Pisa, Accademia del Leviatano ed EcoOcéan, a bordo delle navi della flotta. Il progetto è iniziato nel 2007 e ha permesso la raccolta di dati importantissimi per la conservazione dei cetacei e per la salvaguardia della biodiversità. Dal 2016 sostiene anche il progetto "Il Golfo dei Delfini", che nel 2019 ha realizzato un importante censimento fotografico degli esemplari che popolano l'area antistante Golfo Aranci. Un intervento di monitoraggio che si accompagna ad un'azione di sensibilizzazione e di educazione ambientale già sulle navi, per promuovere la conoscenza e il rispetto del mare e dei suoi abitanti. Il dolphin watching diventa così un'attività sostenibile, un esempio di ecoturismo. Corsica Ferries supporta, oltre al monitoraggio dei cetacei, varie attività di ricerca e studio, ospitando a bordo delle proprie navi una strumentazione oceano-

grafica utile alla Comunità Scientifica: Ferry Box per le analisi dell'acqua del mare e delle microplastiche, Stazioni Meteo per contribuire alla realizzazione di Modelli Meteo previsionali più precisi e Sistema REPCET®, per limitare il rischio di collisioni tra navi e grandi ce-

tacei. Le Navi Gialle non sono così solo il mezzo più comodo per raggiungere Corsica e Sardegna, ma veri laboratori galleggianti per la difesa del mare.

www.corsicaferries.com



Delfini a Golfo Aranci - "Il Golfo dei delfini"
© Worldrise

OBIETTIVO PLASTIC-FREE!

Per il 2020 l'obiettivo di Corsica Ferries è il plastic free. Eliminati i sacchetti di plastica da più di 10 anni e i bicchieri portaspazzolino in cabina da oltre 1 anno, zero cannucce in plastica e bicchieri, piatti e posate sono stati sostituiti da materiale biodegradabile vegetale e cartone bio. Una vera rivoluzione sostenibile!

Un'emozione in una foto: i consigli di Stefano Tiozzo



Abbiamo chiesto a Stefano Tiozzo, fotografo naturalista e documentarista, qualche consiglio per scatti sensazionali. In costante ricerca della bellezza, le sue foto trasmettono le emozioni che vive nei suoi viaggi.

“**L**a fotografia segue orari diversi da quelli abituali”. Queste sono le parole che mi disse tanto tempo fa un fotografo professionista che incrociai per caso nei pressi di una fattoria sulle Alpi. Ad oggi, forse, è questa la più grande verità in cui mi sono imbattuto nella costante ricerca dei segreti per otte-

nere immagini memorabili, specialmente nella fotografia di paesaggio e natura. Volendo quindi dare dei consigli per immortalare al meglio il creato in tutto il suo splendore, il primo e più importante che darei è di scendere a compromessi con il proprio orologio: l'orario in cui di solito si fa colazione o cena è sempre quello migliore per fare fotografie. Trovate gli

orari di alba e tramonto nel posto in cui siete, e siate pronti a scattare per un'ora prima e un'ora dopo tali orari, per sfruttare al meglio l'ora blu, il crepuscolo e la luce dorata della “golden hour”. Dopo tutto, “fotografia” significa “scrivere con la luce”, e sarebbe un delitto non mettere proprio la luce al primo posto della nostra equazione per la foto perfetta. A questo



punto, le impostazioni della macchina fotografica: la miglior qualità di immagine si ottiene a valori di ISO bassi, idealmente a 100, e con un'apertura di diaframma di 1 o 2 stop più chiusa rispetto all'apertura massima consentita dal vostro obiettivo. Per la maggior parte degli obiettivi, questo significa f8.0. Naturalmente, questa combinazione di parametri, nella tenue luce del tramonto, comporterà dei tempi di scatto piuttosto bassi, per cui è fondamentale usare un buon treppiede, solido e stabile. Se nel vostro soggetto ci sono fiumi, mari o cascate, il tempo lungo vi permetterà di ottenere dei bellissimi effetti di mosso sull'acqua. Se invece nel vostro soggetto ci sono elementi in mo-

vimento, come ad esempio animali, state attenti a non esagerare con il tempo di esposizione per non rischiare di averli mossi nella vostra foto: in questi casi, è bene scendere a compromessi ed alzare gli ISO o aprire ulteriormente il diaframma. Se volete scattare contro luce, usate dei filtri graduati per compensare la differenza di gamma dinamica, o servitevi di esposizioni multiple da unire poi in post-produzione: diversamente i limiti delle reflex ci obbligheranno a scegliere tra un cielo bianco e privo di dettagli e un primo piano totalmente nero. Una buona composizione è l'elemento chiave che determina una buona fotografia: servitevi della classica regola dei terzi, usate a vo-

stro vantaggio elementi del paesaggio, linee guida, e soprattutto non posizionate il soggetto troppo vicino ai bordi del fotogramma, o troppo lontano: il giusto equilibrio eviterà che la vostra foto risulti "soffocante" o "dispersiva". Ogni elemento della foto deve infine avere un significato, è bene chiedersi per ogni zona del fotogramma se ciò che in quella zona è rappresentato è utile o no a rappresentare la vostra idea di quell'immagine, e l'emozione con cui la scattate: il buon fotografo, in fondo, è quello che riesce a riprodurre con un'immagine l'emozione vissuta nel momento dello scatto.

di Stefano Tiozzo



Ristoranti “verdi”

Indirizzi romantici per pranzare in un giardino, ristoranti di chef famosi con annesso orto - spesso un orto urbano sul tetto o sulla terrazza - spazi del gusto ricavati in negozi di fiori... Anche il food diventa green!

A PARIGI, ATMOSFERE BUCOLICHE AL MUSEO Un thé dans le jardin, la sala da tè del Musée de la Vie Romantique è un indirizzo deliziosamente romantico: un cortile verdeggiante di pavé, una bella serra affacciata su un piccolo giardino per gustare zuppe, insalate, torte salate, tè e dolci a prezzi accessibili (www.museevieromantique.paris.fr/fr/salon-de-the). Sulla terrazza del Jeu de Paume (www.jeudepaume.org) nel cuore del giardino delle Tuileries, un piccolo food truck: atmosfera rilassante, croque

monsieur e insalate. Il Restaurant du Palais Royal, immerso nei giardini del palazzo storico, offre atmosfera regale e cucina stellata (www.restaurantdu-palaisroyal.com). Al Museo di Belle Arti al Petit Palais, affacciato sul bel giardino interno, il ristorante Jardin du Petit Palais; mentre al Museo Rodin, nel cuore del Giardino delle Sculture, il Café Rodin offre una pausa incantata. Sulle rive della Senna, ai piedi della Tour Eiffel, il Museo del quai Branly, firmato da Jean Nouvel, con muro vegetale di Patrick Blanc e un lussureggiante giardino creato da Gilles

Clément, ospita Le Café Jacques. E al Jardin des Plantes, dopo una visita al Museo nazionale di Storia naturale, sosta al verdissimo ristorante Les Belles Plantes.

HOTEL D'ECCELLENZA CON RISTORANTI NEL PARCO

Nella capitale c'è solo l'imbarazzo della scelta... Qualche idea? La Table du Huit, ristorante del sontuoso 5 stelle La Maison des Champs Élysées, look firmato dalla Maison Margiela, immerso in un meraviglioso giardino segreto. Il ristorante dell'Hotel Amour





Orto del Clos des Sens
© Matthieu Cellard

a Pigalle offre un esotico giardino di felci, e in rue des Dames, le Bistrot des Dames dell'Hotel Eldorado è un vero scampolo di verdissima campagna, deliziosamente poetico. Il lussuoso Hotel Particulier Montmartre ospita un eden di sottobosco lussureggiante e selvaggio, creato da Louis Benech (lo stesso che ha rinnovato il Jardin des Tuileries), dove si affaccia il ristorante. Sul boulevard de la Poissonnerie, il ristorante dell'Hotel des Grands Boulevards del celebrato chef Giovanni Passerini, con il creativo sous-chef giapponese Sho Ashizawa, è quasi una serra, e al primo piano c'è l'orto urbano che produce tutte le verdure per la cucina.

NEL VIVAIO DI UN FIORISTA...

Si chiama Gaztelur, in basco "la casa sull'acqua" ed è un palazzotto del '400 nel villaggio di Arcangues, a 5 minuti da Biarritz, circondato da una natura

spettacolare. Gaztelur è stato progettato dal proprietario Javier de la Rica per custodire i suoi tesori provenienti da tutto il mondo, mantenendone intatto il fascino originale. Cuore del progetto, un affascinante negozio di fiori, accanto la boutique, il ristorante con il giardino estivo, un enorme pergolato in cui la vegetazione entra con le piante rampicanti, fino a diventare un tetto verde. Immenso parco, 3 ettari, con l'orto dove lo chef sceglie i prodotti per le sue ricette. E poi i saloni, le camere, la biblioteca, la serra... (www.gaztelur.com) Molto piacevole a Parigi il Café Fleuriste Desirée, nell'11° arr., un fiorista e un caffè separati da un grande bovindo per godersi il caffè guardando i fiori. Ogni giorno piatti biologici, dolci spesso ricoperti di piccoli fiori (www.desireeparis.fr). Stessa formula "caffetteria-fiorista" al Café des Fleurs a Pont-Saint-Esprit nel Gard.

GLI ORTI DEI GRANDI CHEF 3 STELLE

È ormai una tendenza consolidata: gli chef più famosi utilizzano le verdure del proprio orto in cucina. Qualche esempio? Laurent Petit del Clos des Sens, 3 stelle Michelin ad Annecy, coltiva piante e ortaggi su 1.500 mq di terreno sul lago. A Les Baux-de-Provence, l'Oustau de Baumanière è stato uno dei primi grandi ristoranti francesi ad aver creato un orto, all'inizio degli anni '80. Lo chef Glenn Viel, 3 stelle, non può più fare a meno della dolcezza dei piselli dell'orto, raccolti così piccoli da non doverli cuocere, o dei microfagioli scottati per appena trenta secondi. E ancora i 100 mq di orto dello chef 3 stelle Georges Blanc nell'Ain e i ben 25.000 mq di Mauro Colagreco a Mentone. Altri due chef 3 stelle, Yannick Alléno del Pavillon Ledoyen ed Eric Frechon dell'esclusivo Hotel Bristol, fanno sul serio da quest'anno con i loro orti urbani a Parigi.



Hotel Particulier Montmartre
© Shehan Hanwellage



Musée de la vie Romantique
© Pierre Antoine

Notti ecostenibili, insolite, green

Anche gli hotel diventano sempre più ecologici, rispettosi dell'ambiente e decisamente "verdi". Qui 5 idee per notti green.

E COSOSTENIBILITÀ IN MONTAGNA

A Val Thorens, un'ora e mezza dal traforo del Frejus, l'Hotel Altapura, modernissima struttura affacciata sulle piste del comprensorio di Les Trois Vallée (il più grande del mondo, 600 km sci ai piedi), è una delle architetture più emblematiche delle Alpi francesi. A 2.300 m di quota, interni di pietra e legno a sottolineare il legame con il territorio, è rivestito da ben 200 mq di pannelli solari, ha una ventilazione a doppio flusso per recuperare calore e limita al massimo l'uso di carta. Una perfetta filosofia ecosostenibile.

www.altapura.fr

ORTO E POLLAIO A DUE PASSI DALLA TOUR EIFFEL

Diversi hotel in Francia sono già dotati di un orto urbano (ne parliamo alle pp.12-13), ma nel caso di Accor si tratta di un progetto su ampia scala: l'Hotel Pullman Paris Tour Eiffel di Parigi, per esempio, non solo ha un orto con cui rifornisce la cucina del ristorante, ma anche un pollaio. Così, se si ordina un brunch a base di uova alla Benedict, le uova saranno davvero a km zero!

www.all.accor.com

BIOARCHITETTURA NELL'HOTEL-SPA

A Bandol, una quarantina di minuti da Marsiglia, sulla baia di Rénegros, l'Île

Rousse-Thalazur Hotel è stato totalmente rinnovato secondo i principi della bioarchitettura. Vanta una spa e un centro di talassoterapia d'eccellenza: enorme piscina di acqua salata a sfioro sul mare riscaldata tutto l'anno, area-thalasso di 800 mq per trattamenti particolari come il "modellamento onda del mare": 25 minuti sotto la doccia Vichy, seguiti da massaggio con oli essenziali di mandarino, arancia e limone.

www.thalazur.fr

IMMERSIONE TOTALE NELLA NATURA D'INVERNO...

A La Plagne in Savoia o a Chamrousse nell'Isère, una proposta per una va-



Altapura
© L. Di Orio, T. Shu, L. Brandajs & DR



Piscina esterna, Thalazur Bandol
© Bruno Preschermisky



Pullman Paris Tour Eiffel - France
© Abaca Press/Didier Delmas

canza speciale: in un igloo. Blacksheep Igloo propone due villaggi di igloo per un soggiorno in coppia, in famiglia, con gli amici (e ideali anche per un team-building, un incentive). Comfort un po' spartano, luce ma non prese di corrente: buona occasione per stare per un po' "sconnessi", in compenso il fascino di una natura autentica attorno. Da provare anche solo per una cena o un aperitivo davvero diverso dal solito.

www.blacksheep-igloo.com

...O NELLA NATURA (SELVAGGIA) D'ESTATE

Polinesia Francese, destinazione da favola. E la Pension Raimiti, sul Motu Irifa, a Nord di Tetamanu è una favola nella favola, un piccolo mondo incantato... ma non per tutti. Da Raimiti niente connessione Wi-Fi e, soprattutto, niente elettricità. Se si è pronti ad abbandonare la tecnologia, ci si gode la magia della notte illuminata da lanterne a olio, nei bungalow, vista laguna o sul reef. "Volevo mettermi

alla prova in un contesto selvaggio, ritornare alla natura senza perdere me stesso", dichiarava Eric Lussiez, il proprietario. Una scelta che ricorda quella di Strickland (alter ego letterario di Gauguin), protagonista di La luna e sei soldi di Somerset Maugham: "A volte ho immaginato un'isola perduta in un mare immenso, dove vivere in silenzio. Là credo potrei trovare quello che cerco".

www.raimiti.com



Agenda

Fra verde, cultura, eventi, una selezione di appuntamenti da non perdere in Francia nel 2020

GRANDI MOSTRE

Il Centre Pompidou di Metz compie 10 anni!

Primo esempio di decentralizzazione di un museo pubblico, il Centre Pompidou-Metz ha aperto le porte a maggio 2010. Per celebrare il suo decimo anniversario una serie di eventi d'eccellenza. Punto di forza, due installazioni monumentali di artisti, Giuseppe Penone e Susanna Fritscher, e grandi mostre. Si spazia da Folklore, mostra tematica in partnership con il Mucem di Marsiglia, sui legami dell'Arte Moderna con il folklore in Europa, a Yves Klein, con l'esposizione *Le ciel comme atelier. Yves Klein et ses contemporains*, sui rapporti di Klein con Lucio Fontana, Otto Piene, Heinz Mack, Günther Uecker. In autunno, la mostra su Chagall legata alla luce, in rapporto con gli 800 anni della Cattedrale Saint-Étienne di Metz per cui l'artista realizzò le vetrate. A fine anno, l'esposizione *Aerodream. Architettura, design e strutture gonfiabili, 1950-2020*.

www.centrepompidou-metz.fr

Il Corpo e l'Anima al Louvre

Si chiama *Le Corps et l'Âme*, Il Corpo e l'Anima, da Donatello a Michelangelo. Sculture italiane del Rinascimento, la mostra evento del Louvre per la stagione 2020. Organizzata in collaborazione con la Città di Milano e il Museo del Castello Sforzesco di Milano, dove sarà presentata da fine settembre, è dedicata all'apogeo della scultura del Rinascimento italiano: oltre 150 opere, dalle figure maggiori, Donatello e Michelangelo, al Pollaiuolo, Tullio Lombardo, Riccio, Bambaia, e spazia dalla Toscana alla Lombardia, il Veneto e le corti di Urbino, Ferrara e Mantova..

www.louvre.fr

GRANDI EVENTI E APERTURE

Grandi eventi a Disneyland® Paris

La Stagione dei Supereroi Marvel torna fino al 7 giugno con incontri esclusivi e spettacoli incredibili. Dedicato ai fan della musica elettronica, l'evento *Electroland* nel weekend del 4 luglio. Dopo il successo delle scorse edizioni, torna il *Disneyland Paris Run Weekend* dal 24 al 27 settembre: medaglie in edizione limitata e incontri inattesi con i Personaggi Disney.

www.disneylandparis.com



1



2



3



4



5

1. Les Bassins de Lumières
2. © Disney
3. Centre Pompidou-Metz - © GISELBRECHT
4. Monet, Renoir... Chagall, Voyages en Méditerranée. Atelier des Lumières
5. Carrières de Lumières - © J. NICOLAS



Culturespaces fa tris!

Culturespaces apre quest'anno a Bordeaux il più grande centro di arte digitale del mondo: Les Bassins de Lumières. Allestito nell'ex base sottomarina di Bordeaux, è 3 volte più grande delle Carrières de Lumières di Les Baux-de-Provence e 5 volte l'Atelier des Lumières di Parigi. Qui le grandi mostre digitali - creazione artistica di Gianfranco Iannuzzi, Renato Gatto e Massimiliano Siccardi - si riflettono nell'acqua, offrendo una nuova dimensione all'esperienza immersiva. La visita si effettua su passerelle sull'acqua e lungo i quai. In programma per l'apertura le mostre Gustav Klimt, oro e colori e Paul Klee, dipingere la musica e nello spazio Le Cube: Ocean Data, che mescola arte, scienza e tecnologia.

www.bassins-lumieres.com

Contemporaneamente a Parigi, al Centro di Arte Digitale allestito in una ex fonderia dell'800, l'Atelier des Lumières propone dal 2018 mostre immersive su 3.300 mq di superficie. Il programma 2020 è dedicato all'Impressionismo, con la mostra Monet, Renoir... Chagall. Viaggi nel Mediterraneo, un'immersione nei capolavori di una ventina di artisti: Renoir, Monet, Pissarro, Matisse, Signac, Derain, Vlaminck, Dufy, Chagall... Accanto, la mostra Yves Klein, l'infinito blu.

www.atelier-lumieres.com

Alle Carrières de Lumières di Les Baux-de-Provence quest'anno sono di scena Dalí, l'enigma senza fine e Gaudí, l'architetto dell'immaginario, omaggio al visionario architetto catalano.

www.carrieres-lumieres.com

La Samaritaine riapre le porte a Parigi

Riaprirà nel corso del 2020 la Samaritaine, storico grande magazzino simbolo di Parigi, un gioiello Déco. E sarà un centro commerciale, hotel, spa... uno spazio di 70.000 mq da (ri)scoprire per i 150 anni dell'apertura. La storia della Samaritaine inizia infatti nel 1870 con Ernest Cognacq, che comincia con una piccola bottega di novità che rapidamente si amplia. Nel 1900, Cognacq regna su dei grandi magazzini che vivranno la loro età dell'oro negli anni '60. Poi, dopo il 1970 il declino e nel 2005 il magazzino chiude per lavori. Il progetto è faraonico e il gruppo LVMH, attuale proprietario, non ha badato a spese. Nella nuova Samaritaine ci saranno 20.000 mq dedicati a moda - grandi nomi e giovani stilisti di tendenza - gastronomia, arte di vivere, uno spazio bellezza di 3.000 mq, con SPA e un beauty-studio. Tutto il 5° piano dedicato alla gastronomia: ristoranti, caffè, sale da tè: 10 spazi ristorazione, dagli chef stellati alla pasticceria trendy. E lungo la Senna, un nuovo Palace, Le Cheval Blanc,

26 camere e 46 suite, e la più grande piscina di Parigi. E in più appartamenti, un asilo, 15.000 mq di uffici. L'intero progetto è ecosostenibile, basato su energie rinnovabili. Tutto il concept è dell'agenzia giapponese Sanaa, premio Pritzker 2010. Con la supervisione dei Monumenti Storici.

www.dfs.com/fr/samaritaine

Il Festival di Fotografia di La Gacilly per l'ambiente

Dal 15 luglio al 30 settembre 2020 la XVII edizione del Festival Internazionale di Fotografia di La Gacilly in Bretagna, fin dalla creazione orientato verso la protezione dell'ambiente, celebra quanti si impegnano per il pianeta in tutto il mondo. E anche la fotografia è impegnata per l'ecologia. L'intero villaggio si trasforma così in un "paese delle immagini" con oltre 1.000 scatti di 23 fotografi: accessibile a tutti, esperti e neofiti, gratuitamente.

www.festivalphoto-lagacilly.com

Un calendario di appuntamenti green a Mentone

Tra i molti eventi che Menton, Riviera & Merveilles organizza quest'anno, segnaliamo una serie di appuntamenti su natura e ambiente:

- Le giornate del mare a Mentone in giugno, un weekend dedicato alla protezione dell'ambiente e alla sostenibilità.
- La Festa di Primavera di inizio giugno a La Brigue.
- La Festa della Lavanda il 25 e 26 luglio a Sainte-Agnès, villaggio a 800 m, che regala uno dei panorami più spettacolari della Costa Azzurra.
- La Festa agricola di Breil-sur-Roya l'11 ottobre e la Festa della pecora brigasca a La Brigue, sempre in ottobre, per il rito della transumanza.
- E ancora in ottobre appuntamento a Roquebrune-Cap-Martin per il festival di parapendio Roq'Acro, natura in versione sportiva e spettacolare!

La lunga estate di Le Havre

Un Été Au Havre, propone anche quest'anno una scoperta della città attraverso lo sguardo di grandi artisti, un vero museo a cielo aperto, 13 opere, 10 visibili tutto l'anno, un vero percorso d'arte permanente. Una lunga estate d'arte che si prolunga fino ad ottobre. Il direttore artistico Jean Blaise ha voluto una programmazione orientata verso il mare e ha scelto fra gli altri Stephan Balkenhol e Rainer Gross per interpretare la città, fra musei e negozi aperti anche di notte, luci e musica.

www.uneteauhavre.fr

Nizza, una lunga stagione di eventi

Dopo il Tour de France, che quest'anno partirà da Nizza il 29 giugno (approfondimento su Nizza a pag. 49), la capitale



6



7



8



9



della Costa Azzurra ha pronto un ricco calendario di eventi, dall'estate fino a fine anno:

- A ottobre il Festival del Cortometraggio mette in scena la creatività del cinema europeo: fiction, animazione, documentario, sperimentale.
- Nella seconda metà di novembre, il Festival OVNI (Objectif Vidéo Nice) grande festival di video art che si declina per 10 giorni e comprende il salone Camera Camera con una trentina di gallerie di arte contemporanea, regionali e internazionali, all'hotel Windsor.
- Gran finale a dicembre con il Villaggio di Natale, il pattiaggio, le animazioni per tutto il centro e nella città intera.

www.nicetourisme.com

SPORT

Tour de France, in sella attraverso l'Hexagone

Dal 29 agosto al 20 settembre, 107° edizione del Tour de France: 3.470 km totali, 22 squadre, 21 tappe, la più breve l'ultima, 122 km da Mantes-la-Jolie agli Champs-Élysées di Parigi, e 4 arrivi in quota: a Orcières Merlette (1.825 m), Puy Mary (1.589 m), Grand Colombier (1.501 m), Méribel-Col de la Loze (2.304 m), punto culminante del giro. Sono ben 5 i massicci montuosi attraversati quest'anno, un record: Alpi, Massiccio Centrale, Pirenei, Giura e Vosgi, con 8 tappe di montagna. "Grand Départ" da Nizza con 3 tappe, 29, 30 e 31 agosto: le prime due verso il Moyen e Haut Pays, con partenza e ritorno a Nizza, e la terza da Nizza a Sisteron.

www.letour.fr

6. Tour de France - © Alex BROADWAY

7. Festa agricola di Breil-sur-Roya - © Drone de Regard






8. La Gacilly - © Loïc Kersuzan

9. Un Été Au Havre - © Bréard Philippe

**Per conoscere tutti gli altri eventi in Francia:
it.france.fr/it/adesso-in-francia**

Le informazioni e le date di svolgimento degli eventi sono stati verificati prima della stampa del magazine avvenuta a fine marzo 2020.

Cartina

-  Patrimonio Mondiale Unesco
-  Voli diretti per la Francia metropolitana
-  Voli con scalo per l'Oltremare
-  Treni
-  Traghetti

CATENE MONTUOSE

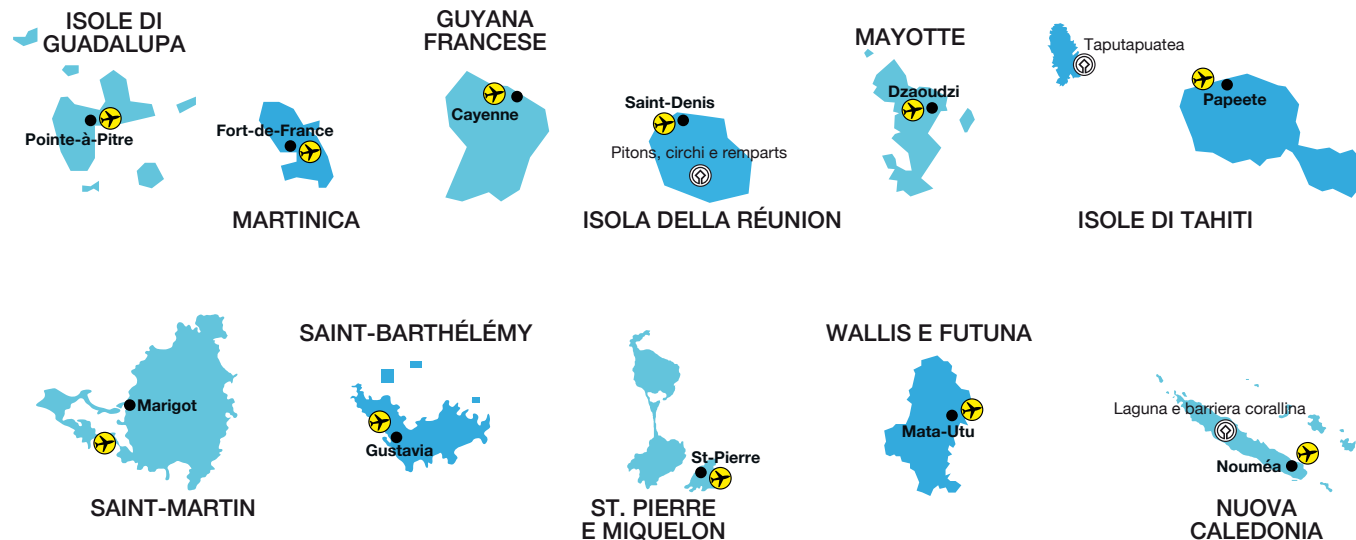


Ritrovate tutte le informazioni utili sulla Francia, voli, treni, traghetti e collegamenti diretti dalle città italiane su:

it.france.fr/it/prima-della-partenza



OLTREMARE



French Art de Vivre

rochebobo
PARIS

Si ringraziano: Foto Michel Gibert, Herdade Do Freixo.



Perspective. Composizione ad angolo ad elementi, designer Sacha Lakic.

Evol. Tavolini, designer Cédric Ragot.

Tilt. Poltrone, designer Sacha Lakic.

Apex. Pouf, designer Sacha Lakic.

Fabbricazione europea

Servizi di consulenza d'arredo e progettazione 3D in negozio

AIRFRANCE



FRANCE IS IN THE AIR



FRANCIA, PASSIONE TRAVOLGENTE

DALL'ITALIA

310 VOLI

SETTIMANALI

AIRFRANCEKLM
GROUP

Programma estivo 2020.

AIRFRANCE.IT